ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero L. 26; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno; ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano o non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 65 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Asterischi di cronaca (soltanto nel Piccolo della Sera) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 39 — Uffici: Inserzioni a pagamento / Redazione: Via Silvio P... (A mano) 3 copie. ...te, Martedì 30 Gennaio 1923 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 287. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 901. — Nuova Serie - N. 988

PROCURA DI STATO

Il cerchio di ferro into… ringe

Imminente dichiarazione di blocco - Armamenti polacchi al confine tedesco

Una fronte di 200 km. occupata dai franco-belgi

BERLINO, 29, sera

Il blocco della Ruhr non è ancora entrato in vigore, ma le disposizioni adottate nelle ultime ventiquattro ore dalle autorità franco-belghe, fanno ritenere che la misura sarà ordinata da un momento all'altro. Il generale Degoutte ha pubblicato oggi una nuova ordinanza che inasprisce ulteriormente il vigente stato d'assedio. La circolazione nelle strade di tutta la regione della Ruhr, dalle 10 di sera alle 6 del mattino, è severamente vietata. In casi eccezionali, saranno accordati dei lasciapassare. Il generale Degoutte dice che l'inasprimento dello stato d'assedio è reso necessario dagli ostacoli che la popolazione ed i funzionari tedeschi si studiano di opporre continuamente alla attività della commissione degli ingegneri. I responsabili di atti di sabotaggio alle poste, telegrafi e ferrovie, saranno passati per le armi. Tutte le riunioni pubbliche e private, senza speciale permesso di autorità, sono vietate. I giornali, i manifesti, le rappresentazioni cinematografiche e teatrali, considerate pericolose per la sicurezza delle autorità di occupazione, saranno proibiti. Il proclama annunzia infine, la pena minima di cinque anni di prigione per i trasgressori.

La linea franco-belga

D'altra parte, la Commissione renana ha promulgato nel settore di occupazione delle truppe belghe, che comprende il centro minerario di Mohers, dove è scoppiato sabato uno sciopero, lo stato d'assedio. Parecchie località della frontiera del territorio di occupazione sono già tagliate fuori dai villaggi circostanti. Da ieri, la popolazione non riceve nè posta nè giornali. Tutte le strade, i crocevia ed i ponti sono fortemente occupati.

L'accerchiamento della Ruhr, con un fronte di crica 200 chilometri, è completo. Il cordone franco-belga comincia sul Reno a sud di Duesseldorf, si spinge a nord-est per Hatting, Kettwig, Steele, piega quindi a sud-est, seguendo il corso della Ruhr, fino a Hagen; volge quindi a nord verso Lunen, da dove ad occidente, per Recklingshausen, Gladbeck, Bottrop e Ruhrorth, raggiunge il Reno. Truppe e materiali sono dappertutto in movimento nella regione, dal che si dovrebbe dedurre che l'avanzata non è terminata. La linea doganale non è ancora compiuta, verosimilmente in seguito alle difficoltà incontrate dalle autorità francesi per il trasferimento del sindacato dei carboni ad Amburgo. I francesi stano ora creando dalle fondamenta un servizio doganale proprio. Nel funzionamento del meccanismo ferroviario, i francesi sembrano per il momento voler rinunciare ad un intervento energico. In seguito ai deragliamenti avvenuti nelle giornate di venerdì e sabato, l'occupazione militare delle stazioni di Lunen e Lippe, è stata revocata. Lo sciopero di quei ferrovieri è così finito. Le miniere e i negozianti si sforzano di produrre e trasportare fuori della Ruhr la maggiore possibile quantità di carbone prima del 1.o febbraio, poichè, a partire da questa data, i prezzi aumenteranno dell'80 percento.

Fuga di materiali ferroviari

Il blocco potendo essere proclamato da un momento all'altro, l'amministrazione ferroviaria tedesca cerca di far partire per la Germania il materiale rotabile ferroviario che si trova nella regione, per evitare che cada nelle mani francesi. Specialmente le grandi locomotive vengono senza eccezione instradate verso la Germania. Il servizio viaggiatori è irregolarissimo. I treni diretti vengono fatti manovrare persino due giorni nel bacino minerario, prima di farli uscire. Parecchie linee sono interrotte, in seguito ai deragliamenti provocati dalla inesperienza dei ferrovieri francesi. Anche il vagone-salon del presidente della commissione francese Coste, giace semirovesciato sui binari nei pressi di Duesseldorf. Le comunicazioni postali sono pure molto irregolari, e nelle grandi città il servizio è parzialmente assicurato da automobili. Le spedizioni di denaro e di lettere raccomandate non vengono più accettate. All'ufficio postale e centrale di Essen si lavora in in condizioni anormalissime e di estremo nervosismo.

Ieri, una pattuglia militare si è presentata alla direzione postale di Essen, intimando la consegna dei sacchi di corrispondenza giunti allora da Berlino, per essere rimessi all'ufficio francese della censura. Gli impiegati rifiutarono la consegna. L'ufficiale che comandava la pattuglia, ordinò allora ai suoi soldati di caricare i fucili. Gli impiegati postali abbandonarono il lavoro e l'ufficio. Essi inviarono poi al comando francese una lettera, chiedendo lo sgombero dell'ufficio al più tardi per le nove di stamane. Fino a mezzogiorno i francesi non avevano risposto.

Il presidente governativo di Duesseldorf, il quale fece rilevare le gravi conseguenze che un'interruzione o anche un rallentamento delle regolari spedizioni di viveri avrebbe potuto avere sull'approvvigionamento della popolazione della regione, il generale Benville rispose, che per il momento si provvederà soltanto a un servizio di sorveglianza. Anche questa sorveglianza sembre però destinata ad essere origine di nuovi conflitti, poichè i ferrovieri tedeschi dichiararono che non permetteranno l'esame di nessun documento riguardante il carico. Da stasera le comunicazioni telefoniche coi centri della frontiera del territorio di occupazione della Ruhr sono interrotte. Il cavo attraverso il Reno è stato tagliato dai francesi, che hanno stabilito per le loro necessità, dei telefoni da campo.

Fronte unico operaio

Sabato e domenica si sono riuniti ad Essen i rappresentanti dei sindacati operai di tutte le tendenze, deliberando di rinunziare a qualsiasi lotta di parte di carattere politico ed economico, per costituire un fronte unico. I consigli dei minatori si sono riuniti ad Essen. I rappresentanti delle diverse organizzazioni si sono quasi all'unanimità pronunciati contro lo sciopero generale: la tattica della resistenza passiva deve essere continuata. In un ordine del giorno votato, si respinge qualsiasi tendenza nazionalista, e si aggiunge che il contegno dei padroni delle miniere dovrà essere seguito in questi tempi con attenzione.

Alla proposta avanzata dai francesi di effettuare i pagamenti dei salari in franchi, è stato deciso di rispondere negativamente.

Nella Renania, lo sciopero dei ferrovieri abbraccia oramai tutto il territorio di occupazione, eccezion fatta per la zona custodita dagli inglesi. Da oggi a mezzogiorno tutte le comunicazioni ferroviarie nella Mosella sono interrotte. I treni internazionali subiscono fortissimi ritardi. I ferrovieri insistono nei loro postulati di non voler ritornare in servizio, se le stazioni e i parchi ferroviari non saranno evacuati dai francesi. A Wiesbaden, le autorità francesi hanno convocato 13 consiglieri governativi per chiedere la loro collaborazione all'esecuzione delle ordinanze delle commissioni renane. Tutti i chiamati hanno risposto negativamente. La loro espulsione avverrà entro la giornata di domani. A Duesseldorf è stato oggi arrestato il presidente del secondo reparto dell'ufficio finanze.

Da domani saranno sospesi in Germania quindici treni diretti. In tutte le miniere di carbon fossile e lignite della Germania non occupata i consigli delle miniere hanno deliberato delle ore supplementari di lavoro per rendere meno sentita la sospensione della produzione del carbone della Ruhr. A Berlino, l'associazione dei proprietari di case, che comprende tutti i proprietari di case della Prussia, ha deciso l'espulsione dei cittadini francesi e belgi dagli appartamenti occupati.

Oggi il marco ha subito un nuovo fantastico crollo. Il dollaro è salito a 34.000 marchi carta, la sterlina a 154.750; cento franchi svizzeri venivano pagati 620.000 marchi carta.

Richiami alla realtà

La stampa berlinese è concorde nel giudicare la situazione estremamente complessa, ma è pure concorde nell'incitare la popolazione della Ruhr a perseverare nella resistenza. Gli organi dei partiti medi vorrebbero tuttavia che la resistenza non avesse a degenerare in un movimento nazionalista. Lo stato di cose che si è creato in seguito all'invasione della Ruhr, consiglia le maggiori prudenze. La *Vossische Zeitung* raccomanda vivamente al Governo di non lasciar passare il momento psicologico per tentare una composizione del conflitto mediante trattative. «La politica di resistenza della Ruhr non potrà da sola condurre allo scopo — dice il giornale — e a persuadere i francesi ad uscire dal territorio invaso. Sarebbe ingannare grossolanamente il popolo, se si coltivassero simili illusioni. Un successo della resistenza nella Ruhr può essere solamente una tappa sulla strada del grande obbiettivo se questa resistenza viene sfruttata da una politica chiaroveggente per addivenire a delle trattative su una base onorevole in questo momento psicologico.»

Nello stesso senso si esprime la cattolica *Germania*, la quale ammonisce a non illudere le masse sulle difficoltà che deriveranno anche alla Germania non occupata da un blocco della Ruhr. La lotta nella Ruhr — dice il giornale — deve considerarsi ancora ad uno stato iniziale.

Il Governo — secondo le assicurazioni dei circoli semiufficiali — è più che mai deciso a non decampare dalla linea prefissasi dalla resistenza passiva che ha già dato buoni risultati. Mentre si continua a ripetere che il Governo rifiuterà di trattare con la Francia finchè le truppe franco-belghe non avranno evacuato il territorio invaso, si afferma che il Governo tedesco non sarebbe contrario ad ammettere un controllo sulla produzione della Ruhr da parte di una commissione interalleata, della quale dovrebbero fare parte anche delegati della Società delle Nazioni. «Conditio sine qua non», sarebbe tuttavia quella del ritiro delle truppe franco-belghe.

La *Berliner Börsen Zeitung* parla infine dell'eventualità di un consorzio tedesco-anglo-americano, del quale verrebbero chiamati a far parte anche gli industriali inglesi ed americani per parare il tentativo francese d'impossessarsi definitivamente delle miniere. Secondo il giornale, alcuni grandi industriali tedeschi avrebbero già iniziato negoziati preliminari con dei gruppi di capitalisti inglesi.

Le mire egemoniche della Francia secondo il ministro degli Esteri tedesco

ZURIGO, 29, sera

Il ministro degli Esteri tedesco von Rosenberg, ha esposto in un'intervista concessa al corrispondente della *Basler Nachrichten*, il punto di vista del Governo di Berlino di fronte alla situazione creata dall'invasione franco-belga nella Ruhr. Dopo aver espresso la propria soddisfazione per l'atteggiamento della stampa svizzera, apertamente avverso all'impresa franco-belga, il ministro ha detto:

«Il colpo di mano francese vuole colpire il cuore della nostra economia, per costruire sulle rovine dell'egemonia economica e conseguentemente anche politica della Francia in Europa. Che essa tenda a questo obbiettivo, lo sappiamo dal rapporto che il deputato Dariac fece al primo ministro francese. Nessuna ipocrisia diplomatica o giuridica può trarre in inganno. La Francia crede venuto il momento per realizzare con pretesti economici e misure di violenza i suoi vecchi piani di egemonia che nel 17.o e 18.o secolo cercò di attuare. Se noi resistiamo a questo pericolo, lo facciamo per necessità e non certo per sottoporre il nostro paese a nuove prove. La nostra resistenza contro l'avventura francese nella Ruhr, non si basa nè su una questione di principio, nè su una speculazione delle divergenze fra gli Alleati: noi vogliamo soltanto difendere quello che dopo il verdetto di Ginevra per l'Alta Slesia ancora ci rimane della nostra forza economica e della possibilità di un futuro riassetto economico del paese.»

Dichiarazioni ottimistiche di Poincaré a corrispondenti di giornali italiani

PARIGI, 29, sera

Il Presidente del Consiglio Poincaré, ha ricevuto oggi i rappresentanti della stampa italiana, intrattenendosi cordialmente a discutere con essi. Poincaré ha parlato dell'occupazione della Ruhr, riaffermando la volontà della Francia di portar pazienza e di non far durare l'occupazione nè un giorno meno, nè un giorno più di quanto vorrà la Germania, perchè questa è in potere di limitare l'occupazione della Ruhr. Invece, il Governo di Berlino si pone in contrasto con l'atteggiamento delle popolazioni, le quali si vanno persuadendo degli scopi della Francia, e non muovono opposizione. Poincaré non ha nascosto che l'occupazione potrà durare lungamente, ma ha dichiarato che i rapporti che pervengono sono ottimisti e che la Francia attenderà.

Nessun intervento del Papa

ROMA, 29, sera

Si smentisce che la Santa Sede, aderendo ad un invito dell'arcivescovo di Colonia, si farebbe iniziatrice di un'opera di pace tra Berlino e Parigi. Il Papa, anche nell'ultima enciclica, ha raccomandato moderazione da parte di tutti e non mancherà — se occorre — di fare nuovi appelli alla più equa composizione del dissidio, ma si ritiene che non uscirà dai limiti di un'esortazione generica; non ricorrerà, cioè, ad un'azione diplomatica, quale sarebbe da alcuni desiderata.

Movimenti di truppe polacche segnalati a Berlino

BERLINO, 29, sera

I giornali berlinesi riferiscono, che nelle imminenti adiacenze delle frontiere avvengono inquietanti movimenti di truppe polacche. Nel triangolo Thorn-Kulme-Bromberga, dove sinora erano di guarnigione quattro reggimenti, sono state ora concentrate sette divisioni, delle quali quattro si sono disposte in direzione della Prussia orientale e tre in quella di Schneidermuehle, contro la Pomerania. Le concentrazioni militari avvengono di pieno giorno e senza nessuna cura o preoccupazione da parte delle autorità polacche, di mascherarle. Una divisione polacca si è spinta fin a pochi metri dalla frontiera tedesca, presso Friedischsheim.

Anche in direzione dell'Alta Slesia avverrebbero forti movimenti di truppe polacche. Nel settore di Beuthen sono concentrate circa tre divisioni. Secondo informazioni pervenute al Ministero della «Reichswehr», la Polonia avrebbe mobilitato dieci classi, tra cui tutti gli appartenenti all'ex esercito tedesco. E' atteso in questi giorni a Varsavia il generale francese Pellissier col suo Stato Maggiore. Anche verso la frontiera czeco-slovacca si noterebbero dei movimenti militari. Queste notizie hanno prodotto a Berlino una viva impressione.

Panico finanziario a Londra Il prezzo del carbone aumentato

LONDRA, 29, sera

Le apprensioni in seguito agli avvenimenti della Ruhr, si sono tradotte oggi in un vero crollo dei cambi. Il marco è disceso a 155 mila per sterlina, per riprendere poi e chiudere a 150 mila. Il franco francese è precipitato a 75.35, per chiudere a 74.90, mentre ai primi di gennaio era intorno a 60. La lira è rimasta relativamente ferma, intorno a 98, mentre il franco belga è precipitato a 83.

Questa condizione di cose si riflette su tutta la vita commerciale del paese e in tutte le classi si nota un senso di disagio e di spavento per quanto si prepara. La ripresa industriale, che in queste ultime settimane si era bene avviata, ha subito un enorme arresto ed i disoccupati che intuiscono la minaccia del prolungamento della terribile crisi, di cui essi sono le prime vittime, cominciano a mostrarsi impazienti e agitati. Dimostrazioni dei senza lavoro si manifestano in quasi tutte le città inglesi.

Un'altra conseguenza creata dalla situazione nella Ruhr e dagli accapparramenti di combustibile da parte della Germania, è che il valore del carbon fossile è salito in questi ultimi giorni da due e tre sterline per tonnellata, a seconda della qualità. Le compagnie ferroviarie e di navigazione che fanno il servizio dei treni e dei piroscafi in coincidenza con i servizi tedeschi che fanno capo a Flessinga ed a Rotterdam, avvertono che in seguito alla disorganizzazione dei servizi ferroviari tedeschi ed alla mancanza di combustibile, tutti i treni di lusso per l'Olanda e Berlino sono stati sospesi e che il numero dei treni ordinari sarà diminuito.

I rapporti fra Governo e partiti

L'inizio delle trattative nazional-fasciste Verso la fusione?

ROMA, 29, sera

Nel pomeriggio di domani, alle ore 15, si riunirà a palazzo Marignoli la commissione paritetica nominata dal Gran Consiglio fascista ed incaricata di stabilire i rapporti fra fascisti e nazionalisti. La riunione sarà presieduta dall'on. Mussolini, nella sua qualità di capo del fascismo. A causa della malattia di Forges Davanzati, l'on. Mussolini ha chiamato a sostituirlo l'on. Federzoni, ministro delle Colonie.

Negli ambienti fascisti ed in quelli molto prossimi al Presidente del Consiglio, si nutre molta fiducia nei risultati della riunione della commissione paritetica. Questa fiducia è del resto suffragata da molti elementi, a prescindere dal fatto, che della commissione fanno parte membri che in seno al Gran Consiglio fascista ed alla giunta esecutiva dell'Associazione nazionalista hanno sempre propugnato la necessità di una stretta intesa tra i due partiti. Occorre considerare inoltre che i nazionalisti, procedendo in obbedienza agli ordini del Governo allo scioglimento delle squadre dei «Sempre Pronti», hanno dato prova di grande spirito di patriottismo e di disciplina. Gli ambienti governativi sono infatti concordi nell'elogiare la cerimonia avvenuta ieri all'Altare della Patria.

La discussione che si svolgerà in seno alla commissione paritetica, sarà fatta su un concreto progetto elaborato da una personalità nazionalista che trovasi al Governo. In questi giorni si è parlato di alleanza e di federazione fra i nazionalisti ed i fascisti. Il progetto in parola parla addirittura di fusione. Le ragioni che sono a sostegno di questa fusione sono chiaramente espresse nella premessa che contiene il progetto, il quale fra l'altro è stato oggetto di un attento esame e di un'accurata elaborazione, che hanno reso spesso necessarie alcune modificazioni.

In questi giorni, in ottemperanza anche ai deliberati del Grande Consiglio fascista, l'on. Mussolini, ricevendo i democratici sociali ed i democratici di destra, ha dichiarato che il fascismo intende mantenere rapporti di buon vicinato con tutti i partiti che partecipano con propri uomini all'attuale Governo. Ora, dicono gli ispiratori del progetto: se i fascisti desiderano avere rapporti di buon vicinato con gli altri partiti che non hanno fatto niente per aiutare l'avvento del fascismo al Governo, a maggior ragione non avranno alcuna difficoltà a fondersi con i nazionalisti, che hanno con i fascisti finalità politiche affini. I nazionalisti passerebbero quindi al partito nazionale fascista ed assumerebbero la nuova denominazione. Speciali disposizioni sarebbero inserite per il passaggio delle sezioni nazionaliste dell'Italia meridionale ai fasci di combattimento. Queste disposizioni sono rese necessarie dalle lotte di carattere locale che hanno per qualche momento tenuto in dissidio i fascisti ed i nazionalisti.

L'attività politica dell'Associazione nazionalista, in seguito alla fusione, passerebbe al partito nazionale fascista. L'Associazione nazionalista avrebbe un compito esclusivamente di propaganda e di coltura, che sarebbe espletato da una «elité» di studiosi e di propagandisti. L'Associazione cesserebbe quindi di avere un carattere nazionalista, per assumere compito ben più vasto, in quanto nazionale. Dell'Associazione nazionalista entrerebbero a far parte i gruppi di competenza creati da Rocca, per preparare le giovani forze e per metterle in condizione di assumere le più importanti cariche nella vita pubblica. L'organizzazione dei «Balilla» dovrebbe essere sciolta ed incorporata tra i «Giovani esploratori italiani», i quali però passerebbero alle dipendenze del fascismo. Essa, in obbedienza alle disposizioni contenute nel decreto che istituisce la Milizia volontaria per la sicurezza nazionale, avrà nelle proprie file giovinetti di età non superiore ai sedici anni ed avrà un carattere di associazione sportiva.

Questo sono le linee fondamentali del progetto di fusione tra i nazionalisti ed i fascisti. Esso ha già ottenuto autorevoli consensi. Prima di procedere ad una qualsiasi decisione al riguardo, l'on. Mussolini intende essere completamente sicuro dell'effetto che la sua attuazione potrebbe produrre nelle masse aderenti all'uno ed all'altro partito.

Un ordine del giorno della democrazia sociale

ROMA, 28, sera

Con l'intervento di quasi tutti i rappresentanti delle regioni d'Italia, si è riunito il consiglio nazionale della democrazia sociale. E' intervenuto anche, quale membro del consiglio stesso, il ministro on. Di Cesarò. Dopo ampia discussione è stato approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«Il consiglio nazionale della democrazia sociale, riesaminata la situazione generale, anche per desiderio di parecchie sezioni, prende atto delle comunicazioni del comitato esecutivo in ordine alle assicurazioni avute dal Presidente del Consiglio dei ministri circa i rapporti che devono intercedere tra i partiti collaboranti nel Governo, e ne trae ragione a confidare in un graduale ritorno della vita nazionale alle normalità delle funzioni costituzionali; riconferma la sua fiducia nei suoi rappresentanti al Governo ed invita le sezioni a mantenersi disciplinate e compatte e a dare opera attiva, con azione politica ben distinta, per perseverare nella specifica funzione che la democrazia si è assunta fin dalle origini, di eguagliare le classi sociali nella vita politica, di unirle nel sentimento nazionale, di curarne la elevazione intellettuale e morale e di valorizzare tutte le forze del lavoro, onde si rinvigoriscano e si perfezionino quegli istituti democratici che soli possono dare all'Italia operosa pace all'interno e prestigio all'estero, per la sua missione pacificatrice nel consorzio dei popoli».

Il consiglio nazionale ha deliberato quindi di convocare per la prossima primavera il congresso nazionale del partito ed ha proceduto alla nomina del segretario politico, nella persona dell'avv. Nicola D'Angelo.

L'offerta liberale ai fascisti Discordanti impressioni delle due parti

ROMA, 29, sera

La Direzione del partito liberale italiano comunica:

«L'alta importanza politica del colloquio avuto dalla Direzione nazionale del partito liberale italiano col Presidente del Consiglio, merita di essere rilevata. Il partito liberale ha consentito e consente nei fini di ricostruzione della disciplina e dell'economia nazionale che il fascismo si propone, ed ha sostenuto e sostiene il Governo nel Paese, con schietto e disinteressato consenso, e per l'uomo che lo personifica e per le idealità che lo animano e che in molta parte sono comuni alla dottrina liberale. Questa situazione, talora messa a dura prova da condizioni locali in cui elementi personali sovrastano alle coincidenze ideali dei due movimenti e creano pericolosi dualismi, fu ribadita in varie occasioni dalla Direzione del partito e da numerose associazioni locali. L'atto compiuto dalla Direzione quindi, mentre è la conseguenza naturale dell'atteggiamento assunto in passato, intende porre altresì una norma per l'avvenire. Ribaditi apertamente i principi essenziali del liberalismo, che vuole un Governo fondato su liberi consensi e su spontanee adesioni, la Direzione ha confermato al Presidente del Consiglio tutto il suo appoggio e la sua collaborazione, affinchè il suo Governo sia duraturo e fecondo per forza appunto di questi consentimenti nazionali.

L'accoglienza ricevuta dall'on. Mussolini fu veramente cordiale. Le parole del comunicato ufficiale ricordano l'opera comune compiuta dal fascismo e dai liberali in moltissime città, e l'alta parola del Presidente riuscirà senz'altro a far cessare ogni spiacevole episodio locale.

Sin qui la Direzione del partito liberale. D'altra parte una nota ufficiosa reca:

«In rapporto ai rilievi di qualche giornale di parte socialista e di parte liberale sulla politica interna del Governo Mussolini, può non riuscire inopportuno riaffermare due punti fondamentali:

1) il Governo di Mussolini ha l'adesione dell'enorme maggioranza degli italiani: le elezioni amministrative si svolgono regolarmente e costituiscono una manifestazione legale e spontanea della volontà del Paese; affermare il contrario è negare la verità, quale è nota e pacifica tra quanti sono in buona fede;

2) il Governo di Mussolini non condivide la concezione liberale dello Stato, e sostiene la concezione fascista, il che vuol dire che il Governo Mussolini non è affatto dito i paludamenti più rispettabili e con della azione statale, anche se compiuta sotto i palludamenti più rispettabili e con metodi più indiretti; la comprensione di questo punto di vista è pregiudiziale per intendere la presente situazione politica, e coloro i quali, o per ragione di interessi o per ragione di principio, vorrebbero che il Governo attuale assumesse l'atteggiamento tollerante e transigente dei Governi precedenti, devono accorgersi che sono fuori della realtà delle cose.»

42 stazioni radiotelegrafiche italiane Un nuovo impianto ultrapotente a Coltano

ROMA, 29, sera

Appaiono spesso sui giornali notizie riguardanti il servizio radiotelegrafico italiano, con apprezzamenti circa la sua efficenza, non corrispondenti a verità. Sta di fatto che in Italia esistono 18 stazioni costiere gestite dalla R. Marina ed adibite al servizio commerciale, il funzionamento delle quali procede in modo soddisfacente in tutti i particolari. Esistono inoltre 4 stazioni di media e grande potenza, per il servizio internazionale, le quali rispondono in maniera altrettanto soddisfacente e completa al loro scopo. Il traffico scambiato da queste stazioni, e prevalentemente da quelle del gruppo di Roma, è stato infatti per il 1922 di 6.500.000 parole, pari a circa i due terzi di tutto il traffico della rete inglese.

L'Italia possiede anche 4 stazioni commerciali nella Libia, una di gran potenza a Massaua, ed una analoga a Mogadiscio oltre ad una rete interna di 14 stazioni nella colonia del Benadir, ed è stata la prima Nazione che abbia già da molti anni allacciate le proprie colonie direttamente con la Madrepatria, a mezzo della radiotelegrafia. Sarà, infine, prossimamente attivata una nuova stazione di grande potenza a Coltano, la quale rappresenterà quanto di più moderno esista in fatto di tecnica radiotelegrafica e consentirà di raggiungere la massima portata nelle comunicazioni.

Plauso massonico al Governo Una grande assemblea a palazzo Giustiniani

ROMA, 29, sera

Ieri si è riunita a palazzo Giustiniani la prima assemblea dei rappresentanti di tutte le logge massoniche d'Italia e Colonie. Erano presenti nel tempio massonico circa 500 delegati. L'assemblea discusse sotto la presidenza del gran maestro Torrigiani, sul tema del dovere patriottico e sul come la massoneria debba intenderlo in questo momento della vita nazionale.

«Alla discussione — dice un comunicato del grande Oriente della massoneria italiana — di palazzo Giustiniani, appassionante e nutritissima, parteciparono anche fratelli di alta posizione politica. Il Gran maestro Torrigiani fece all'apertura dell'adunanza una illustrazione ampia e calorosa delle direttive della massoneria. La nota patriottica, che fu tenuta sempre altissima da tutti gli oratori, fu naturalmente portata alle manifestazioni più vivaci e più vibranti, dalla notevolissima rappresentanza dei giovani fascisti. La lunga discussione fu conclusa da una replica del Gran maestro, il quale constatò il sostanziale accordo dell'assemblea, sul fatto che la Massoneria non possa mai comportarsi come un partito e debba secondo l'indole che le è propria, sovrastare a tutti i partiti in una concezione superiore negli interessi della Patria. Disse, che a parte le necessità del momento presente, nel quale è comprensibile che si ripetano le circostanze caratteristiche di certi momenti rivoluzionari e delle crisi politiche, l'ordine massonico non poteva nè voleva tradire, nè punto nè poco le idee tradizionali sostenute da esso nella vita italiana, cioè: autonomia dello Stato contro ogni diretta e indiretta ingerenza del Papato, vale a dire, la laicità nella più rigida concezione, la libertà in tutte le sue estrinsecazioni, l'armonia naturale tra gli interessi della Nazione e l'ascensione del lavoro, concepito in tutte le sua manifestazioni, la sovranità popolare, fondamento incrollabile della nostra vita civile. Il Gran maestro Torrigiani chiuse la sua disamina tra le acclamazioni dell'assemblea.

La votazione seguita sopra un plauso proposto per le direttive seguite e per i propositi manifestati dal Governo, fu di un'unanimità assoluta, e il Gran maestro fu oggetto di vibranti e calorosissime manifestazioni di tutta l'assemblea. A una manifestazione dette luogo il delegato della massoneria sarda, che per bocca di un suo autorevole delegato proclamò la completa infondatezza delle voci, che lo spirito separatista continuerebbe a serpeggiare nell'isola. La Massoneria sarda fu e resta vigile custode della devozione dell'isola eroica alla Gran Madre Italia, e tutto il popolo sardo è alieno da così folli aberrazioni.

Un accordo fra l'Unione editori di giornali e la Federazione lavoratori del libro

ROMA, 29, sera

Fra l'Unione nazionale editori di giornali e il consiglio della Federazione lavoratori del libro, è intervenuto un accordo per il quale le maestranze di tutti i giornali dovranno da ora in poi astenersi da qualsiasi sciopero, anche se di carattere politico.

Il consiglio della Federazione si è impegnato in questo senso dopo sentito il parere della Confederazione generale del lavoro. Tra le due associazioni è stato pure stabilito che tutti i contratti di lavoro in corso riguardanti le maestranze dei giornali devono scadere alla fine di febbraio 1924, in modo da poter in quell'epoca stipulare un unico contratto di lavoro per tutta Italia. Le paghe potranno variare secondo l'importanza delle varie città, ma le norme di carattere generale dovranno essere le stesse per tutti i giornali.

Gli anticipi per i danni di guerra

ROMA, 29, sera

La *Gazzetta Ufficiale* del 24 gennaio ha pubblicato il regolamento alla legge 21 agosto 1922, n. 1233, che prescrive le modalità per le anticipazioni sui risarcimenti dei danni di guerra. Tale regolamento è stato approvato con r. decreto 21 dicembre 1922, n. 1796. Con la legge citata si costituiva una ipoteca legale sugli immobili già distrutti dalla guerra, a garanzia delle anticipazioni concesse per la ricostruzione o riparazione. Tali ipoteche garantiscono però soltanto il 20 per cento oltre all'indennità liquidata, e deve essere scritta a favore dell'Istituto federale di credito per il risorgimento delle Venezie e indirettamente del Consorzio dei comuni trentini e dell'Istituto fondiario di Gorigia e Parenzo. Altre disposizioni di favore sono concesse per stimolare i danneggiati di guerra a conguagliare tale differenza con opportuni mutui di credito fondiario.

Omaggio di czeco-slovacchi al Milite Ignoto italiano

ROMA, 29, sera

Alle 12 di stamane i maestri cantori moravi, che hanno cantato ieri all'«Augusteo», si sono recati a deporre una grande corona d'alloro sulla tomba del Milite Ignoto. Ha parlato brevemente per rievocare le gesta eroiche del nostro Esercito, il vice presidente della Lega italo-czeco-slovacca e il ministro czeco-slovacco a Roma. Sotto la direzione del maestro Jaku, i presenti hanno cantato sul monumento l'inno moravo.

Nomina del comm. Gullini a direttore d'una società di navigazione

ROMA, 29, sera

Il comm. Gullini lascierà fra pochi giorni la direzione della Marina mercantile per assumere la direzione di una grande società a Genova.

Treno merci che precipita da una scarpata Un morto e due feriti

BOLOGNA, 29, sera

Alle 12.20 di oggi il treno merci n. 5032, proveniente da Bagni della Porretta, giunto fra le stazioni di Riola e Vergato, per cause ancora non bene precisate, deragliava, precipitando da una scarpata di circa sei metri di altezza. Il fuochista, Rubbi Alberto è rimasto ucciso, ed un bersagliere di scorta ai carri e un frenatore, feriti non gravemente. Quattro carri sono andati in frantumi e altri sono stati danneggiati. La linea è tuttora ingombra e i treni diretti vengono instradati per la linea faentina.

Sul posto si sono subito recate da Bologna le autorità giudiziarie e di P. S. e un ispettore della direzione compartimentale, per una inchiesta.

Accidente d'automobile ad una medaglia d'oro

GENOVA, 28, sera

Verso le tre di notte, presso Portofino, una automobile diretta a Genova, sulla quale si trovavano la medaglia d'oro tenente Onida e quattro arditi che si recavano a partecipare alla sagra degli arditi, ad una svolta ha urtato con estrema violenza contro il parapetto che protegge la strada da un profondo burrone. All'urto il muricciolo ha ceduto: le ruote anteriori sono rimaste sospese a picco sul burrone. Il tenente Onida, mutilato della gamba sinistra, è stato sbalzato fuori dell'automobile ed è caduto in fondo al burrone. Prontamente soccorso, venne trasportato all'ospedale Pammatone, dove gli è stata riscontrata la frattura del piede destro e numerose contusioni. Il suo stato, fortunatamente, non sembra grave.

Un incidente al Re d'Inghilterra provocato da un disoccupato

LONDRA, 29, sera

Il nervosismo e le agitazioni di questi giorni sono stati probabilmente la causa determinante di un incidente verificatosi oggi al ritorno dei Reali dalla residenza di Sandringham. Quando, essendo arrivati alla stazione di S. Pancrazio, il Re ha lasciato il treno speciale per salire sull'automobile, un giovane ex soldato, affetto da uno «shoc» nervoso e da lungo tempo disoccupato, avvicinatosi alla vettura nella quale la Regina stava entrando, ha buttato verso il Re una delle sue grucce, sulle quali il disgraziato si sosteneva. Immediatamente gli agenti di polizia hanno circondato l'individuo, allontanandolo dalla vettura reale, ch'è partita immediatamente. L'incidente è stato così rapido, che la maggior parte dei presenti non ha avuto il tempo di rilevarne la drammaticità. Il giovane ex soldato è stato arrestato, e la polizia ha disposto perchè sia esaminato da specialisti di malattie nervose.

L'eccidio di palazzo D'Accursio alle Assise di Milano

MILANO, 29, sera

Un pubblico, che nelle prime ore era scarsissimo e che solo in seguito divenne abbastanza numeroso, ha assistito quest'oggi all'inizio del processo che si svolge dinanzi alla nostra Corte d'Assise, per l'eccidio di palazzo D'Accursio a Bologna. Il grande processo sembra iniziarsi in un'atmosfera quasi di grigia indifferenza e di triste apatia, e la luce della mattinata brumosa che penetra dal lucernai e dai finestroni della aula, scarsa e scialba — tanto che è necessario tenere accese le lampade — accresce quest'impressione e mette nella sala un senso di desolazione, di gelo e di stanchezza.

I primi interrogatori

Fra l'ossequio di tutte le persone che affollano il pretorio, entrano la vedova Giordani e la madre, signora Spisani, che sono accompagnate da un mormorio del pubblico, che le osserva con un senso misto di riverenza e di pietà. Alle 9.30 il Presidente procede al rapido appello degli imputati, e subito l'on. Dino Grandi dichiara di costituirsi P. C. nell'interesse dei figli minorenni dell'avv. Giordani. Il Presidente fa quindi una piccola appendice al riassunto dei fatti, per dare ancora un tocco al quadro della situazione di Bologna quale era all'epoca dei tristi fatti.

Viene quindi fatto uscire dalla gabbia l'imputato Alfredo Gelosi, al quale viene letto il capo di accusa: di avere sparato contro gli avvocati Giordani, Biagio e Colliva, consiglieri comunali. L'imputato rigetta ogni accusa, dice dice di non aver fatto nulla, di non essere niente nel partito, di non essersi mai interessato di politica militante, di non avere partecipato a dimostrazioni; afferma di essere un socialista teorico. Dice che il giorno della cerimonia decise di andare ad assistervi per pura e semplice curiosità. Entrato nell'aula, si pose non nello spazio riservato al pubblico, ma dal lato del sindaco, dove si era affollata molta gente. Dopo i primi discorsi si udirono dei colpi d'arma da fuoco nella piazza. Dice di aver tentato di fuggire dall'aula e si intrattiene lungamente sui particolari della fuga.

All'accusato vengono mosse numerose contestazioni tendenti a chiarire per quali ragioni egli ritornasse il giorno dopo nell'aula a ritirare una tessera che aveva gettato sotto una cassapanca. L'imputato parla minutamente e spiega le ragioni per le quali non diede le sue generalità allorchè prese alloggio in una camera ammobiliata, e minaccia di fare rivelazioni intorno a pretesi misteri femminili, promettendo di spiegare i motivi di alcune informazioni fatte da taluni testimoni, che egli chiama false.

Proteste d'innocenza

Viene quindi interrogato Pietro Venturi, ex comandante dei pompieri, il quale rigetta le imputazioni attribuitegli. Nella tragica giornata egli si era collocato in piedi dal lato destro della Giunta. Improvvisamente si udì uno sparo, seguito subito da un secondo. Poco dopo l'on. Oviglio diede dei chiarimenti sul fatto, dicendo che un individuo aveva scavalcato la balaustra e puntato il revolver contro la minoranza. I maggiorenti del partito si riunirono deplorando l'atto. Il sabato successivo ebbe un mandato di comparizione che si tramutò in mandato di cattura. «Io sono innocente — dice; — deploro ed ho deplorato il tragico fatto».

All'imputato viene mosso un fuoco di fila di contestazioni e vengono fatte rilevare le precise affermazioni di alcuni testi, che lo hanno riconosciuto per l'individuo che armato di rivoltella automatica, la scaricò ripetutamente. Il presidente quindi legge tutto l'interrogatorio, in cui il Venturi dichiarava che mentre era nell'aula si udivano gli spari, cioè, perfettamente il contrario di ciò che affermò poi in istruttoria e che ripete ora.

Si passa quindi all'interrogatorio del Galli: è un pregiudicato, un condannato del tribunale militare per abuso di distintivi di grado, falso in biglietti di viaggio e per minacce. Subì due condanne per furto ed ora è sotto processo per l'omicidio dell'amante Maria Gugliani, che fu trovata semi abbruciata in una grotta. Dichiara anch'egli la propria innocenza, ed afferma di essere stato dall'amante coinvolto nell'attuale processo per istigazione di gente che aveva interesse di accusarlo. Dice di essere penetrato nell'aula, perchè spintovi dalla sua passione per la fotografia.

Principale accusatore del Galli è certo Petrelli, che dall'imputato viene qualificato un tipo losco. «Fra di noi — dice il Galli — c'era dell'«artrite». Dopo questa battuta, che suscita l'ilarità del pubblico e dopo alcune contestazioni di poco conto, l'udienza viene rinviata a domani.

Il ricorso di Ignazio Mesones respinto dalla Cassazione

ROMA, 29, sera

Com'è noto, il 18 maggio dello scorso anno, dopo un lungo e movimentato dibattimento, in seguito al verdetto dei giurati, il presidente della Corte d'Assise di Roma condannava Ignazio Mesones, ritenuto responsabile di omicidio premeditato in persona della moglie Bice Simonetti, a 23 anni e 5 mesi di reclusione, e Maria De Angelis, per complicità non necessaria del reato commesso dal Mesones, a 10 anni e 6 mesi. I due condannati ricorsero in Cassazione, ed oggi il ricorso si è discusso dinanzi alla seconda sezione penale, presieduta dall'avv. Vaccaro. Dopo la relazione della causa, fatta dal consigliere comm. Marconi, presero la parola gli on. Persico e Berardelli, in sostegno dei motivi del ricorso presentato da Maria De Angelis. Seguì il prof. Gregoracci, il quale sostenne che il ricorso, tanto del Mesones quanto quello della De Angelis, doveva essere rigettato. Il Procuratore generale comm. De Carolis concluse anch'egli per il rigetto dei due ricorsi. La Corte, uniformandosi alle conclusioni della parte civile e del procuratore generale, rigettò il ricorso.

Il Consiglio dei ministri è convocato per giovedì 1.o febbraio, alle 14.30. La riunione ministeriale si occuperà anche della situazione internazionale, sulla quale riferirà ampiamente l'on. Mussolini.

CRONACA DELLA CITTÀ

Per l'unità dell'azione nazionale nella Regione Giulia

L'importante Convegno di Udine

Abbiamo da Udine, 29, sera:

Ieri nel palazzo della storica Loggia, seguì una importante riunione promossa dal nostro Comitato della Dante Alighieri, fra le organizzazioni nazionali della Venezia Giulia allo scopo di fissare un programma di lavoro concorde, organico, continuo, vigile, con l'intento di fondere nella vita italiana gli allogeni della Venezia Giulia.

Erano tra gli altri intervenuti: il grand'uff. Giorgio Pitacco, presidente della Lega Nazionale e sindaco di Trieste, il sen. Morpurgo, il sen. Brazzà, il comm. Emilio Pico, per il Comune di Udine, l'on. Di Caporiacco, il cav. uff. Ugi Zilli, il cav. Andrea Gropplero, la Deputazione provinciale, il grand'uff. Domenico Pecile presidente dell'Associazione agraria friulana, il nob. comm. A. de Pollis, per la Dante Alighieri di Cividale, il sig. Lovisoni per quella di Gradisca, l'avv. Bramo, il prof. Segalla e il prof. Pascoli di Gorizia, il comm. Spartaco Muratti, presidente della Dante Alighieri di Trieste, il dott. Cofler, presidente della Lega Nazionale di Trieste coi delegati dott. Antonio Petronio, prof. Attilio Gentille e prof. Gino Saraval, il cav. Piscitello, l'avv. Luzzatto, l'ing. Granone, il prof. Brol per la Dante, il cav. Pirro Cosolo, il prof. Brusin, sindaco di Aquileia, l'ing. Vittorio Privileggi per la Società Alpina delle Giulie, il comm. Alberto Asquini per la Lega italiana, il comm. prof. Carletti per la Filologica friulana, il comm. Valentinis, l'ing. Silvani-Sulligoi, e molti rappresentanti di comitati della Dante Alighieri e di sezioni di combattenti. In tutto circa 60 personalità delle tre provincie. Il sen. Bombig arrivò da Gorizia per la seduta pomeridiana.

Fra gli aderenti notiamo: S. E. Boselli, il sen. Chersich, l'on. Pesante, l'on. Banelli di Trieste, il sen. Bennati, l'on. Suvich da Trieste, l'on. Pogatschnig, l'on. Girardini, il comm. Frocassetti e moltissimi altri.

Il saluto di Udine

Assume la presidenza il sen. Morpurgo, e tosto il gr. uff. Pico saluta l'adunanza a nome del Comune d'Udine.

«E' questo — dice il primo passo che dopo la grande guerra, decisamente muoviamo verso l'intima unificazione degli animi; è la ripresa, anzi, in questa nostra cara città, di tradizioni inobliabili, santificate dal sacrificio, sublimate dalla vittoria.

E dopo aver ricordata la manifestazione irredentistica del 1903 in occasione della venuta dei sovrani per la mostra regionale, l'assessore Pico continua ricordando i pellegrinaggi udinesi dei patrioti di tutte le terre irredente, dal Friuli orientale alla Dalmazia, per rinfrancare il loro spirito, per attingere lena e conforto.

Con questi ricordi nel cuore egli saluta l'assemblea che dà inizio alla poderosa opera di rinnovamento e di rielaborazione civile, alla quale non potrà mancare l'appoggio dello Stato e dei maggiori enti pubblici.

Il discorso del sen. Morpurgo

Prende quindi la parola il senatore barone Elio Morpurgo, presidente del Comitato locale della Dante Alighieri. Accenna alla missione della Venezia Giulia, ai vitali interessi dela Patria affidati al suo popolo; ricorda i precursori, Carlo Combi, Felice Venezian, Carlo Favetti, Pacifico Valussi. Fu il Comitato udinese della Dante Alighieri a promuovere questo convegno. L'Italia, come fece in Val d'Aosta e in Val Natisone, rispetterà la lingua degli allogeni, le loro tradizioni e i loro costumi, ma a patto che questi siano buoni cittadini. Ricorda che gli slavi di Val Natisone, nel plebiscito del 1866, votarono tutti per l'Italia, meno un unico voto; combatterono con Garibaldi e con l'esercito nazionale, e nell'ultima guerra non diedero un solo disertore. Altrettanto mirabile esempio diedero gli alpini friulani dei Comuni dove si parla il tedesco. Tutto induce dunque a credere all'esito felice dell'azione da svolgere con la cultura, con l'assistenza dell'infanzia, con la propaganda amichevole, coi contatti frequenti, col commercio, con le comunanze economiche. Le azioni della Dante Alighieri e della Laga Nazionale debbono essere diffuse e intensificate, con stretta intesa delle due associazioni.

Il sen. Morpurgo accenna quindi al programma pratico di propaganda nazionale mercè gli asili, le biblioteche, i ricreatori, la diffusione di opuscoli che propaghino, con l'amore d'Italia, anche cognizioni utili all'agricoltura, all'artigiano, alla donna. Enumera altri provedimenti complementari, con riguardo anche all'efficace propaganda del movimento turistico. Non vuole però diffondersi in particolari. Lo studio ponderato spetterà al Comitato regionale permanente, che noi proponiamo di istituire a questo scopo ed a quello — veramente essenziale — di mantenere il contatto tra le società e di stabilire le direttive generali di una azione coordinata e concorde.

Noi proponiamo che il Comitato venga costituito dei delegati da nominarsi dalle società, ed abbia sede a Trieste, capitale morale della Venezia Giulia.

Caldi applausi accolgono queste parole, e si rinnovano alla proposta fatta dal sen. Morpurgo di un saluto al Re Liberatore e alle tre ardenti faci d'italianità. Benito Mussolini, Gabriele d'Annunzio, Paolo Boselli. Tutta l'assemblea sorge in piedi.

L'on. Pitacco alla presidenza

Il comm. Carletti porta l'adesione della Società filologica.

L'on. Morpurgo propone la nomina a presidente dell'on. Pitacco, sindaco diTrieste, il quale assunta la presidenza ricambia il saluto a Udine, saluto che, dopo i recenti avvenimenti accasionati dalle nuove circoscrizioni amministrative della Venezia Giulia ha tanto maggior significato. Ringrazia, per la dimostrazione che si volle fare alla città che egli rappresenta, in questa Udine, della quale ricorda le lotte combattute in passato e i sacrifici per l'idea che sempre ci anima.

Ricorda che nel 1903, quando il Re venne a Udine per l'esposizione ricordata dal sen. Morpurgo, i triestini diedero al Re Vittorio Emanuele III il saluto con un «Arrivederci, Maestà, a Trieste!». E fu saluto profetico. Il Re fu a Trieste e con la sua presenza consacrò l'annessione della nostra città alla Madre Patria. Salutato da uno scroscio di applausi, il dott. Pitacco chiude con un fervente saluto al Re Liberatore ed alla Casa Savoia.

La Lega Nazionale

Quale presidente della Lega Nazione, il gr. uff. Pitacco spiega quindi l'opera dell'istituzione e la sua azione che si concreta nel mantenere ben 42 asili d'infanzia, 3 ricreatori, 25 biblioteche ecc. ecc. Crede che la Lega Nazionale e la Dante Alighieri debbano coesistere e svolgere una attività parallela. Crede che sarebbe un errore mutar nome alla Lega Nazionale per fonderla con la Dante, godendo essa, massime nell'Istria, tutte le simpatie del popolo. Crede anzi che rafforzare la potenzialità della Lega Nazionale dovrebbe essere scopo comune e che gruppi della Lega Nazionale dovrebbero essere costituiti anche nel Friuli udinese.

Queste delucidazioni sono completate dal dott. Cofler, presidente della Lega, e dal comm. Muratti, presidente del Comitato di Trieste della Dante Alighieri.

La fraterna parola di Gorizia

Il delegato della Dante per Gorizia, dott. Silvio Segalla, dice quindi assai commosso: «Porto a questa eletta adunanza il saluto affettuoso del Comitato di Santa Gorizia.

Col saluto, l'entusiasmo sempre nuovo che ci viene dalla gioia dell'essere noi pure (dopo tanta appassionata aspirazione) ricongiunti finalmente alla Patria. Gorizia, sentinella avanzata di italianità, porterà all'opera della Dante tutto il frutto delle sue esperienze maturate nelle ore difficili.

E sarà lieta e felice di potere nella cooperazione con Udine sorella, con gli altri centri del confine etnico, quel contributo di fede e d'azione che furono in passato — come sono nel presente — la ragione legittima del suo vanto.

Il dott. Segalla si dichiara d'accordo in massima, con le idee svolte dal Sindaco di Trieste.

L'on. Pitacco dice di aver ascoltato col più vivo compiacimento il saluto di Gorizia, che riesci tanto più gradito dopo le concitazioni d'animo recenti, ed assicura Gorizia, come per il passato, anche nel presente e nell'avvenire troverà nei fratelli di Udine e di Trieste, nei fratelli della Venezia Giulia e di tutta la Nazione, cuori e menti disposte alla massima cooperazione.

Tutti i presenti in piedi applaudono gridando: Evviva Gorizia! Evviva Trieste! mentre si risponde col grido di: Evviva Udine!

Parlano ancora Belli di Capodistria ed altri oratori, tra i quali l'assessore dott. Marcovig di Udine.

Le tre azioni

Con molta chiarezza, condensando i pensieri esposti dagli altri oratori, egli dice che tre sono le azioni da intraprendere in perfetta armonia di procedimenti e di intenti. Un'azione pre-scolastica e parascolastica: e questa spetta alla Lega Nazionale; un'azione generale di cultura: e questa spetta alla Dante Alighieri; un'azione politico-economica: e questa spetta al Governo.

Il comm. Asquini propone che la Lega Italiana, dato il suo programma, sia inclusa nel Comitato di coordinamento che si sta per nominare. La proposta è accolta ad unanimità.

Quindi — sono le 12.30 — gli intervenuti sospendono la discussione e si recano al fraterno banchetto offerto da Udine agli ospiti. Allo spumante, pronunciarono calde parole il sen. Morpurgo, il dott. Pitacco, l'on. Di Caporiacco, l'avv. Bramo di Gorizia e l'assessore dott. Marcovig.

Il Comitato di coordinamento

Nella seduta pomeridiana si svolse la nomina del Comitato di coordinamento, che riuscì così composto:

Senatore Morpurgo, dott. Marcovich, on. Gino Di Caporiacco, sen. Bombig, prof. Kurschen, grand'uff. Pitacco, dott. Petronio, dott. Cofler, sen. Bennati, on. Banelli, dott. comm. Muratti, prof. Bonaldi, e l'on. Bilucaglia.

Prima di chiudere la importante assemblea vengono compilati e spediti i seguenti telegrammi:

«S. E. Mussolini.

Delegati Lega Nazionale e Dante Alighieri Regione Giulia convenuti Udine per programma concorde lavoro, inviano V. E. rispettoso memore saluto.

Pitacco sindaco Trieste, senatore *Bombig*, senatore *Morpurgo*.»

«S. E. Paolo Boselli.

Delegati Dante e Lega Nazionale convenuti Udine in piena concordia intenti ed opera con memore fede, inviano V. E. devoto augurale saluto.

Pitacco sindaco Trieste, senatore *Morpurgo*, *Cofler* presidente Lega Nazionale.»

La Slavia italiana

inaugura un monumento ai suoi caduti

Abbiamo da Udine, 29, sera:

Una nobilissima e patriottica cerimonia si è svolta ieri a Savogna, l'ultimo comune slavo del vecchio confine. Savogna, che conta duemila abitanti, ha avuto 43 morti per la Patria, e, quello che forma il suo maggiore vanto, non ha avuto alcun disertore.

Per volere di popolo fu inaugurato il monumento che ricorda all'inizio della angusta valle la morte eroica di questi giovani. Alla cerimonia intervenne una folla enorme di gente venuta anche dai paesi limitrofi, le autorità del circondario di Cividale, nonchè rappresentanze di ex combattenti. Tutto il paese era imbandierato e la banda di Azzida, suonando inni patriottici, precedette l'imponente corteo che, tra fitte ali di popolo, dal limitare del comune mosse al luogo ove sorge il monumento. Quivi, dopo la rituale benedizione, furono pronunciati discorsi, tutti improntati ad elevati sentimenti patriottici. Parlarono il parroco di S. Pietro al Natisone, don Dorbolò, il presidente del comitato, Giuseppe Carlig, mons. Trinko, il legionario Freschi, l'avv. Faleschini, deputato provinciale, il cav. dott. Bosero, a nome della Federazione combattenti, il sindaco di S. Pietro, Carlo Jussig, ed altri. Dopo la cerimonia, alle autorità venne offerto un vermouth d'onore.

In complesso fu una giornata veramente patriottica vissuta dalle popolazioni slave che hanno dato nuova affermazione del loro amore ed attaccamento all'Italia.

Mussolini presidente del Comitato

per il monumento ai caduti goriziani

Abbiamo da Roma, 29, sera

Il Presidente del Consiglio, on. Mussolini, ha ricevuto ieri a mezzogiorno in udienza particolare il sig. Vittorio Graziani di Gorizia, il quale, a nome del Comitato per il monumento ai caduti goriziani, ha offerto a Benito Mussolini la presidenza onoraria del Comitato stesso, che ha accettato con molta cordialità. Il presidente del Consiglio inoltre volle essere informato sullo stato d'animo dei goriziani. Il Graziani assicurò il Presidente della disciplina dei cittadini di Gorizia.

I funerali dell'operaio caduto dall'armatura del Palazzo di Giustizia. Nel pomeriggio di ieri si svolsero i funerali del muratore Antonio Ferluga, di 43 anni, il quale, come abbiamo riportato nella nostra edizione di ieri l'altro, perì tragicamente precipitando dall'armatura dell'erigendo palazzo di giustizia. La manifestazione di cordoglio per la vittima fu imponente. Nelle prime ore del pomeriggio, amici, conoscenti e compagni di lavoro si recarono in mesto pellegrinaggio alla cappella mortuaria del civico ospedale a rendere l'estremo saluto al defunto. Alle 15 una folla di operai sostava in via della Pietà, davanti alla cappella mortuaria del civico ospedale. Poco dopo la bara fu chiusa e portata a spalla da sei operai in istrada, dove il corteo s'era già ordinato. Al suono mesto della banda del sindacato «Giuseppe Verdi» il corteo si mosse. Procedevano sette ghirlande, tributo dei congiunti, dell'impresa di costruzione del palazzo di Giustizia, della Federazione dei sindacati fascisti, dell'Unione ex combattenti disoccupati, degli operai del cantiere palazzo di Giustizia e del sindacato dei piegaferro. Il feretro, avvolto in un drappo nero, era seguito dalla consorte e da tre figlioletti dell'estinto, dagli ingegneri e capi del cantiere palazzo di Giustizia. Chiudeva il corteo un interminabile colonna composta di operai dei sindacati nazionali col vessillo, degli ex combattenti disoccupati con la bandiera e di molti amici e conoscenti della vittima. Durante il percorso tutti gli operai procedettero a capo scoperto. Il corteo, partendo dalla via della Pietà, percorse la piazza dell'ospedale, la via Scipio Slataper, la via Carducci, la via Torre bianca, la via XXX Ottobre, e dopo breve sosta nella chiesa di S. Antonio nuovo, per la benedizione della salma, proseguì per via Dante Alighieri, corso Vit. Emanuele, piazza Goldoni, corso e piazza Garibaldi, via traversale del Bosco, S. Giacomo in monte e, giunto all'omonimo piazzale, si sciolse.

Decesso. Venne appresa con generale rimpianto la morte della giovane signora Silvia Pagan, avvenuta pochi istanti dopo che essa aveva dato alla luce una cara bambina. L'estinta fu donna di forte animo e di caldo sentimento nazionale: dopo scoppiata la guerra d'Italia seppe fronteggiare quasi eroicamente ben dieci perquisizioni della i. r. polizia, riuscendo così a tener celato il marito ch'essa adorava ed a sottrarlo alla prigionia od almeno all'internamento. La signora Pagan fu sportista coraggiosa ed eclettica: appassionata alpinista, si accompagnava spesso al marito in salite di non lieve entità.

Gli studenti universitari con obblighi militari. Il comandante del Distretto militare comunica: Il Ministero della Guerra ha autorizzato il comando del distretto militare ad accettare il certificato modulo n. 17, di iscrizione all'Università, di quei giovani che non avevano presentato tale documento prima del 31 dicembre u. s. Si avvertono pertanto i suddetti studenti a voler consegnare il certificato al più presto e non oltre il 20 febbraio c. a.

I lavoratori del porto per la Guardia medica

I lavoratori del porto hanno dato ieri un magnifico esempio di filantropia e di civismo, che va segnalato all'ammirazione della cittadinanza: Nella sede della Guardia medica comparve una deputazione di lavoratori del porto, che consegnò alla presidenza la somma di lire 9500 a favore degli scopi sociali, in seguito allo scioglimento della vecchia Federazione dei lavoratori del porto, e ciò per espressa volontà dei lavoratori stessi. La vistosa elargizione era accompagnata da semplici e schiette frasi di riconoscenza per l'opera svolta dalla nostra istituzione a favore dei lavoratori del porto e dall'augurio che il loro esempio trovi imitatori anche nelle classi finanziariamente più potenti.

Convocazione della Camera di Commercio. La Camera di Commercio è convocata in seduta oggi, alle 12, per l'elezione del presidente e delle commissioni.

Il congresso della Giovane Italia. Domenica nella palestra della scuola Parini si radunarono in assemblea generale ordinaria i soci di questo fiorente sodalizio cittadino. Il presidente signor Fiamin, aperto il congresso, ricordò con toccanti parole il compianto maestro Giacomo Fumis, improvvisamente decesso nella scorsa primavera, che alla Giovane Italia aveva dedicato sino all'ultima ora la sua fede di patriota ed il suo entusiasmo di educatore.

La segretaria signorina Rizzardi diede quindi lettura di un'ampia e concettosa relazione sull'attività svolta dall'Associazione durante l'anno decorso, facendo rilevare l'ognor crescente sviluppo delle varie sezioni ed i notevoli successi conseguiti. La relazione virtuale fu approvata all'unanimità, e così pure l'esposizione dello stato finanziario, fatta dalla cassiera signorina Almeda.

Proceduttosi quindi alla rinnovazione delle cariche sociali, risultarono eletti: A presidente il sig. Menotti Morpurgo, a vicepresidente l'avv. Ugo Volli, a segretario il tenente Piero Franca, a cassiera la signorina Giuseppina Almeda, a consiglieri i signori cav. Luigi Bonetti, Armando Camuffo, Teresa Cramer, Vittoria Harsch, avv. Giovanni Padoa, dottoressa Cecilia Prezzi, dott. prof. Arrigo Ravenna, Maria Rizzardi, Nicolò Sardelli, Fernando Stalowski, Ofelia Tedeschi, Mario Tomicich, prof. Aldo Urbani e Paolo Zoldan; a revisori i signori Bruno Ferluga e Ferruccio Valle.

In assenza del nuovo presidente, l'avv. Volli, a nome del neo eletto consiglio, porse il saluto alla direzione uscente, ricordando specialmente le benemerenze del presidente cessante sing. Fiamin. Tracciò quindi in brevi tratti il programma della futura attività sociale, invitando tutti i soci a contribuire colla loro opera, perchè la Giovane Italia possa assurgere a sempre maggiore prosperità e realizzare gli alti fini che si è proposta.

Il congresso dell'Associazione S. Giusto fra sordo-muti della Venezia Giulia. Domenica, con l'intervento di tutti i soci, alla presenza del delegato di Gorizia sig. Zei e con l'adesione dei colleghi di Pola, si tenne l'assemblea generale ordinaria. Il presidente Attilio Nessich, dopo le consuete parole di saluto, tratteggiò lungamente la proficua e instancabile attività svolta dal consiglio direttivo nel decorso anno, soffermandosi specialmente sulla tanto dibattuta questione della locale scuola dei sordo-muti, affermando essere la sua conservazione una conquista dei sordo-muti. Il segretario Vittorio Jeralla, nella sua lunga relazione amministrativa, lumeggia ampiamente all'assemblea come quest'anno il numero dei soci sia visibilmente aumentato e come essa si avvii verso il suo ascensionale cammino. La relazione finanziaria, esposta dal cassiere Egidio Nemenz, a malgrado gl'ingenti sacrifici a cui dovette sottostare l'associazione, è ottima. Il nuovo consiglio direttivo riesce così composto: Presidente, Attilio Nessich; vicepresidente, Domenico Bordin; segretario, Vittorio Jeralla; vicesegretario, Rodolfo Dragatin; cassiere, Egidio Nemenz; revisori, Santo De Rin e Natale Bernardoni. Infine l'assemblea delibera di non aderire alla Federazione nazionale pei sordomuti.

La conferenza su la pesca nella Venezia Giulia. Oggi avrà luogo la seconda conferenza del cav. uff. Andrea Davanzo su «la pesca nella Venezia Giulia», alle 19, nell'aula del Museo di Storia naturale (piazza degli studi 4, terzo). L'oratore riassumerà brevemente quanto ha esposto nella prima conferenza e illustrerà poi la situazione della pesca nelle nostre acque con riguardo al trapasso della legislazione.

Conferenza di igiene all'Associazione ex allievi. Mercoledì 31 corrente, alle 20, il dottor Piero de Favento terrà, nella Civica palestra di via della Valle, una conferenza sull'«igiene sessuale». Non saranno ammessi i giovani inferiori agli anni 18.

Il Turismo scolastico ad Antignano. Domenica scorsa 100 escursionisti dei licei «Dante Alighieri» e «Petrarca», istituto «Leonardo da Vinci» e licei femminili «Giosue Carducci» e «Riccardo Pitteri» e del ricreatorio «Ed. De Amicis», guidati dagli insegnanti e da numerosi membri dell'esecutivo della commissione provinciale del Turismo scolastico e dal sig. Mareotti, intrapresero con un tempo splendido una gita alla volta di Antignano. L'allegra ma pur disciplinata brigata, partita alle 7.30 dalla città per Caresana, giunse alle 11.30 sulla vetta, ove si deliziò di un sole primaverile e godotte un meraviglioso panorama. Alle 17 la comitiva faceva ritorno per Noghera e Zaule in città.

Il "Veglionissimo della stampa,,

L'enorme richiesta di palchi

Il Consiglio direttivo dell'Associazione della stampa ci comunica che per aderire all'eccezionale richiesta di palchi, ha dovuto trasformare la galleria in una serie di palchi supplettorii, che sono già stati tutti prenotati. Siccome però le prenotazioni superano abbondantemente anche il numero così aumentato, il Consiglio direttivo invita i prenotatori a ritirare i palchi entro la giornata d'oggi, dovendo, in caso contrario, metterli da domattina a disposizione dei richiedenti soprannumerarii.

Il pubblico è anche consigliato, per evitare agglomeramenti al momento dell'ingresso, a provvedersi dei relativi biglietti, che da oggi sono in vendita al botteghino del Politeama (Piazza della Borsa) e presso l'Agenzia giornalistica della *Gazzetta dello Sport*.

Siamo inoltre pregati di avvertire il pubblico che saranno inesorabilmente respinte all'ingresso persone, maschere e mascherate che si presentassero indecorosamente abbigliate o che per le loro condizioni anormali non dessero sufficiente garanzia di dignitoso contegno e di assoluto decoro.

Un comitato di vigilanza, fiancheggiato da organi dell'ordine pubblico, vigilerà anche durante la festa, per l'ossequio al massimo rispetto, per la tutela dell'ordine e per il più sereno svolgimento della festa stessa.

Il Teatro sarà aperto al pubblico alle 21.30.

I soci dell'Associazione della stampa, per i quali è stata messa a disposizione una grande barcaccia, sono invitati a ritirare entro oggi i loro biglietti speciali.

La veglia mascherata della Lega Nazionale

Sabato 3 febbraio, com'è ormai noto, si terrà al Politeama il tradizionale veglione a favore della «Lega». Questa festa, ch'è riuscita sempre una delle più brillanti del Carnevale, vedrà accorrere certamente anche quest'anno tutta Trieste, che vorrà riattestare in tale modo il suo affetto alla Lega nazionale e il suo consentimento all'opera benefica e utile ch'essa va compiendo dopo la redenzione.

Si rammenta che tutti gli acquirenti di biglietti d'ingresso hanno diritto di concorrere al sorteggio di una splendida «marina» del pittore Guido Grimani, che sarà esposta nel negozio Comel, in piazza della Borsa.

Del comitato del ballo, presieduto, come ormai da una lunga serie d'anni, dal comm. Carlo Banelli, fanno parte tutte le più eminenti personalità cittadine della politica, della stampa e del commercio.

Una serata di danza pro Comitato per la lotta contro la tubercolosi. Nel comitato per la lotta contro la tubercolosi s'è costituito un comitato feste, il quale sta organizzando nel teatro Filodrammatico, per la sera del 6 febbraio, alle 21, una grande veglia danzante, il cui netto ricavato andrà a favore del comitato per la lotta contro la tubercolosi. Visto lo scopo altamente umanitario della festa, gli organizzatori confidano che tutta la cittadinanza vorrà contribuire alla buona riuscita della festa, intervenendo numerosissima.

I palchi e i biglietti si possono acquistare tanto presso il comitato, dalle 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, in via della Madonnina n. 35, quanto nel negozio di calzature Chiandussi, corso Vitt. Em. III, n. 28.

La veglia mascherata pro monumento a G. Oberdan. Domani, dalle 20 in poi, avrà luogo nella sala Fenice l'annunciata grande veglia mascherata pro monumento a G. Oberdan. La sala sarà trasformata in un giardino d'inverno e sarà illuminata sfarzosamente a colori. Le danze saranno dirette dal maestro Antonio Giurco.

Un festino pro monumento a Oberdan. Domenica 28 corr., nella sala «Elena» di via Margherita 24, si tenne il trattenimento per gli scolari e scolare della scuola popolare privata di via C. Battisti 10. La festa, riuscitissima, per merito specialmente dell'organizzatore prof. Benici, della maestra Vesnef e del maestro Mariotti. Bravissimi i piccoli attori, allievi della scuola. In chiusa ogni intervenuto ricevette un regalo. Il ricavato netto della festa, di lire 187, fu devoluto a favore del monumento a Oberdan.

Il festino degli ufficiali della Sassari al Savoia. Nella sala pompeiana dell'albergo Savoia, domenica sera si radunarono in lieto convito gli ufficiali della valorosa brigata Sassari. Si festeggiava l'anniversario della assegnazione di una medaglia d'oro alla brigata. Naturalmente, tra i cento coperti presenziarono anche molti intrepidi ufficiali ex combattenti. Allo spumante, il comandante della divisione, generale Castagnola, rievocò le gesta eroiche compiute in guerra dalla brigata, e in fine di discorso il generale rivolse un fervido saluto al Re soldato. Il colonnello Corsò fece in seguito un riassunto dei nomi gloriosi che fecero parte della brigata, che conserva intatte le belle tradizioni di disciplina e di coraggio militare. Il convegno, improntato alla più schietta cordialità, è stato allietato dai concenti di una orchestrina, salutata da applausi dopo l'esecuzione degli inni patriottici. L'eleganza dell'allestimento del banchetto e delle decorazioni tricolori e la signorilità del servizio valsero lodi alla direzione dell'albergo.

COMUNICATI*)

BRUNA PERZAN
NICOLO' PICINICH
oggi sposi

Lussingrande

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta **Ditta GIUSEPPE CALLIGARIS** in manifatture — via Molin grande N. 30 — ringrazia la Spett. Compagnia di Assicurazioni

The Italian Excess
Via Imbriani 7

per la correntezza e sollecitudine con la quale venne subito liquidato il danno sofferto per furto.

GIUSEPPE CALLIGARIS

Per la rappresentazione d'oggi 30 gennaio, al

TEATRO EDEN

sono valevoli solamente i biglietti di palco comperati **esclusivamente alla cassa del teatro, di colore bianco.**

LA DIREZIONE

Sala Tina di Lorenzo
SCUOLA DI DANZA
diretta dal prof. L. Tisminieszky

Giornalmente lezioni individuali ed a gruppi continuative.

Lunedì e giovedì dalle 20 alle 22, corso speciale collettivo di perfezionamento delle ultime novità: BLUES (Fox-trot), REDOWA, TANGO MILONGA.

Municipio di Fiumicello

N. 105-IV, 1923

AVVISO DI CONCORSO

per la nomina del medico condotto

In conformità della deliberazione dd. 20 gennaio 1923 - 105-IV, si rende noto che è aperto pubblico concorso per titoli per la nomina di medico chirurgo condotto di questo Comune.

Al posto predetto è annesso l'annuo stipendio di lire 6000 lorde, l'indennità caroviveri in lire 3000 annue, l'indennità di cavalcatura in lire 2000 annue, ed il compenso di lire 600 quale ufficiale sanitario, oltre l'aumento del decimo sullo stipendio per ogni quinquennio di servizio.

La condotta è limitata all'assistenza ai soli poveri ed il servizio è subordinato al capitolato speciale vigente per questo Comune.

La nomina sarà fatta in conformità delle norme vigenti nel Regno.

Per essere ammesso al concorso occorre presentare e far pervenire a questo Ufficio comunale, non più tardi delle ore 12 del giorno 20 febbraio p. v., analoga domanda in carta bollata da lire 1.20, corredata dai seguenti documenti con le firme autenticate dalle competenti autorità:

1) Certificato di cittadinanza italiana;
2) Certificato di penalità;
3) Certificato di costituzione fisica sano ed idonea all'ufficio;
4) Atto di nascita dal quale risulti che l'aspirante non abbia oltrepassato gli anni 35 o 40 se ex combattente, fatta eccezione per coloro che prestino servizio in altre condotte o in ospedali;
5) Certificato di buona condotta da rilasciarsi dal sindaco del comune ove l'aspirante ha risieduto nell'ultimo biennio;
6) Certificato di esito di leva e copia dello stato di servizio militare;
7) Diploma di laurea in medicina e chirurgia in originale o in copia notarile;
8) Certificato universitario attestante i punti conseguiti nell'esame di laurea;
9) Certificato d'iscrizione in un albo provinciale di medici;
10) Tutti quegli altri titoli atti a dimostrare la capacità del concorrente.

I documenti, di cui ai numeri 1 e 3, dovranno essere di data non anteriore a sei mesi, e quelli di cui ai numeri 2 e 5, non anteriore a tre mesi dalla data del presente avviso.

Entro quindici giorni dalla partecipazione ufficiale della nomina, l'eletto dovrà dare avviso di accettazione e non più tardi di 30 giorni dalla partecipazione stessa dovrà essumere servizio, salvo casi di forza maggiore, altrimenti sarà ritenuto dimissionario.

Per ulteriori schiarimenti rivolgersi alla Segreteria comunale, dove, in ore di ufficio, è ostensibile il capitolato.

DAL MUNICIPIO DI FIUMICELLO
li 20 gennaio 1923.

f.to **M. Zogovich** — Il segretario comun.:
f.to **Dott. Venturi** — Il commiss. prefettizio:

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

La vicenda strana delle 200.000 lire della Fiera campionaria triestina

Il cantastorie cieco racconta le disgrazie della sua fortuna

Giorni or sono abbiamo data la notizia che la cartella N. 0619853 della Fiera campionaria triestina aveva vinto 200.000 lire e che, per quanto ricerche si facessero, non si riesciva ad identificare il nome del possessore fortunato. Da Milano, la gerente del Banco lotto N. 16, signora Maria Pelizzoli, scriveva alla direzione della Fiera campionaria triestina, informando che il numero vincente figurava nella serie da lei venduta. La signora Pelizzoli invitò poi i giornali milanesi a rendere noto che il numero sorteggiato figurava nella serie venduta a Milano e che perciò gli acquirenti rileggessero bene i numeri per non correre il rischio di perdere, per effetto di distrazione la cospicua vincita.

In seguito all'avvertimento, si presentò agli uffici di un giornale milanese un cieco cantastorie, che raccontò di aver smarrita la cartella vincente. Ecco a proposito come un cronista del giornale milanese riferisce il suo colloquio col cantastorie disgraziato:

Il cronista sta scendendo la scalinata d'ingresso agli uffici del giornale, quando il ragazzo che accompagna il cieco gli fa cenno di fermarsi. Il cronista squadra il cieco e il ragazzo e subito comprende. Si fruga in tasca, ne tira fuori una moneta e la porge al ragazzo... che la rifiuta, dicendo:

— No, nossignore... Siamo quelli delle duecentomila lire...

E poichè il cronista è rimasto momentaneamente ammutolito, il cieco sospira ed esclama:

— Già! Sono io che ho vinto le duecentomila lire della Fiera campionaria, ma dopo la disgrazia che mi è successa...

Il cronista crede di aver compreso, e cioè che il cantastorie alluda alla sua cecità, soggiunge:

— Oh, certo! La vostra disgrazia è grande... Ha, infine, appunto perchè siete disgraziato così, in quello che ora vi tocca c'è bene la mano della Provvidenza.

— Ah, sì? La chiama Provvidenza lei? Io direi che c'è la mano del diavolo!...

— Non capisco. Duecentomila lire sono sempre duecentomila lire... Con la vista o senza, meglio averle che non averle!

— Già, ma... averle bisogna!

— O non dite di esserne il vincitore?

— Ed è così! Ma lei non sa il resto?...

— Io no!

— Ecco! Il resto è quello che conta. Io ho vinto la lotteria e ho perso la cartella!...

E il cieco tornò a sospirare così malinconicamente, che il suo interlocutore non ebbe la più piccola dubbiezza sulla veridicità di quel racconto. Vide anche lui, allora, nella ventura toccata al suonatore girovago la mano e il riso del diavolo e disse al pezzente alcune di quelle vane parole pietose che si dicono nelle camere ardenti:

— Coraggio! Che cosa volete farci?... Bisogna piegar la testa al destino...

Padre e figlio furono poi accompagnati in redazione, dove si apprese che il vincitore della lotteria, benchè accorato e sospiroso, era molto lungi dall'arrendersi alla fatalità del cattivo destino.

— Coraggio? Piegar la testa? Neanche per sogno! La lotteria l'ho vinta io e io debbo avere i soldi... Ho messo la cosa in mano all'avvocato ed ho fatto scrivere a Trieste, per fermare la vincita.

— Ma, come potete provare quello che dite?

— Ecco i fatti. Negli ultimi giorni di vendita delle cartelle della lotteria triestina, io ne acquistai, un po' in qua e un po' in là, trentadue. Le ultime due le comprai proprio nella vigilia dell'estrazione... Loro capiranno: date le mie condizioni, con la moglie anemica e tre figlioli piccini, se non sperassi in un colpo di fortuna, mi potrei impiccare fin d'ora! L'unico che guadagni in casa mia sono io: e tutti si sa quanto ci vuole a mantenere oggigiorno una famiglia. E figurarsi, poi, a mantenerla col mandolino! Per molti giorni del mese, ve lo dico io, sono sbadigli!... Benchè, a onor del vero, Milano sia una città che ama la musica. Ha «molto orecchio», si direbbe...

— Ma voi, prima, che mestiere facevate?

— Fino a tredici anni ho fatto il contadino a Ceglie Messapico di Puglia, che è il mio paese; ma dal giorno che diventai cieco ho sempre girato il mondo con questo qui...

E accarezza lo strumento.

— O come diventaste cieco?

— A caccia. Mi scoppiò il fucile e rimasi cieco a questo modo...

— A tredici anni?... Sicchè i vostri figlioli...?

— Non gli ho mai veduti...

E accarezza quello che gli sta fra le ginocchia.

— Parliamo delle vostre cartelle: è meglio...

— Sì, è meglio. Dicevo dunque che ne comperai trentadue, per spalancare la porta alla fortuna. La sera che acquistai le ultime due, invitai in casa mia... oh, se vedessero che casa! due stanzucce in viale Padova 83.., invitai, dicevo, alcuni vicini a bere un bicchiere di vino e a sentire una mandolinata. Per dimenticare tante cose, facciamo, ogni tanto, anche nella nostra miseria qualche pazzia, o si beve e quando si è bevuto si ride. Se non si ridesse mai si morirebbe prima! A un certo momento, io feci vedere a quegli amici, tutta povera gente, ma gente per bene, le due cartelle... E dissi: «Non vincerò, ma se vinco, vi giuro che starete bene anche voialtri!». Mi presero sulla parola e vollero copiare i numeri delle due cartelle... Fidarsi è bene, non fidarsi è meglio. Poi, il ritrovo si sciolse e io misi, o mi sembrò di mettere le due cartelle insieme alle altre, nel portafoglio. Venuto il giorno dell'estrazione, guardai... cioè, feci guardare... tutte le cartelle senza, si capisce, star lì a contarle. E mi misi l'animo in pace. Tombole se ne fanno parecchie; non bisognava mica disperare...

— Eppoi?

— Poi, ecco che cosa è successo: il giorno dopo l'estrazione, quei miei vicini ai quali avevo fatto la promessa che avrei pensato anche a loro, vennero a dirmi: «Sicchè, avete vinto, eh? Manterrete pure la vostra parola...». E per quanto io insistessi nel dire che non era vero e mettessi loro sotto gli occhi tutte le mie cartelle, essi continuarono a dirmi che il vincitore ero io e che avevo sottratto la cartella vincente per farla in barba a loro. Discuti e discuti, dài dài, io, preso da un dubbio, contai le cartelle e trovai che, difatti, erano trentuna invece di trentadue. Chi mi aveva rubata quella cartella? La cosa, naturalmente, m' indispettì; ma non per questo mi sentii convinto di quanto i miei vicini mi dicevano. Possibile che, per l'appunto, la cartella mancante fosse proprio la cartella vincente? Io credevo, ecco, che i miei vicini si volessero divertire alle mie spalle. Del resto, la cosa si sarebbe chiarita: il vincitore, se non ero io, si sarebbe ben recato a ritirare la vincita... Ma il vincitore non veniva alla luce e allora io incominciai a pensare che forse quei miei amici dicevano la verità e che io ero l'uomo più disgraziato del mondo. Ora, ecco sui giornali la notizia che la cartella vincente fu venduta nel Banco di lotto di via Speronari. Però...! E' proprio lì che comperai le due altre cartelle! Del resto, una di quelle rimastami ha un numero vicinissimo a quello vincente: e si sa che i venditori di cartelle le tengono «a gruppetti» e i salti fra i vari numeri di una stessa rivendita non possono mai essere salti notevoli...

— Non c'è che dire: sapete difendere ottimamente la vostra ragione. Come vi chiamate?

— Giuseppe Albanese... Ma ci sono anche altri testimoni, sa?

— Chi sono?

— Un certo Riccardo Brioschi, e un certo Generoso Stucchi... Furono loro che presero nota del numero della mia cartella. L'avvocato che si occupa di questa mia disgrazia mi ha detto che c'è buona speranza...

— Auguri... Ma voi, quali ipotesi fate? Smarrimento o furto?

— Furto non direi. Credo piuttosto di averla perduta! E, chissà!, se loro scrivono qualche cosa sul giornale... La potrebbe aver trovata un'anima buona. Se me la riportano son disposto anche a fare a mezzo...

Tace, accarezza il figliolo, scuote la testa. Poi ripiglia:

— Quando mi lessero sul *Secolo* il comunicato del Banco lotto di via Speronari, mi parve di ricevere una legnata in mezzo alla testa.

— Scusateci. L'intenzione era buona. Volete lasciarvi fotografare?

— Sì, ma... eppoi? Se questi biglietti da mille non arrivano?

— Pazienza. Un po' di réclame non potrà che farvi del bene...

— Già! Siamo artisti...

E il cieco sorrise. Ma il fanciullo che lo teneva per mano continuò a guardarsi d'intorno, e a guardarci, così come aveva fatto per tutta la durata del colloquio, con occhi di rancore e di diffidenza...

Come dargli torto? C'era pure qualche cosa d'infinitamente cattivo intorno a suo padre!

La morte di una centenaria

Ci telefona il nostro corrispondente: Nata a Monfalcone il 22 settembre 1822, è morta ieri nell'età di 100 anni a San Canciano, tale Maria Ferini. Il più vecchio dei suoi tre figli conta 78 anni e vive in America. La centenaria si era maritata due volte. Prima di morire volle attorno al sue letto i suoi vecchi figli e i nipoti e li benedì cristianamente.

La pazza in cerca della morte

Un incidente durante il trasporto all'Ospedale

Ieri verso le 16, fu notata mentre passeggiava su uno dei parapetti che fiancheggia il ponte ferroviario del viale Tartini a Sant'Andrea, una donna vestita di miseri cenci. Intuendo che ella era dominata da intenzioni tristi alcuni operai accorsero verso di lei e a forza la trassero dalla pericolosa posizione. La donna, che non si sapeva ancora chi fosse, si mise a gridare invocando a una protezione... il padreterno.

Dalle parole sconesse che pronunciava, i presenti compresero ben tosto che doveva trattarsi di una povera pazza e perciò dall'Arsenale del Lloyd Triestino, fu chiesto l'intervento della S. A. A. «Treves».

Comparvero sul posto gli infermieri Diego e Chierini i quali riconobbero nella donna Giovanna Delarbora, di 28 anni. La Delar- violenta crisi di nervi. A stento gli infermieri riuscirono ad adagiarla sull'auto. Ella si rono ad adagiarla sull'automobile. Ella si divincolava furiosamente, fra un succedersi di strilli mentre l'automobile si dirigeva verso l'ospedale. Giunta all'altezza del Campo Marzio, si trovò improvvisamente la strada ostruita da un tramvai, il muro e un autocarro.

Lo chauffeur dell'automobile (V. G. n. 57), Andrea Marich, di 30 anni, tentò dapprima di scansare l'altra automobile, ma non riuscendogli questa manovra, sterzò contro il muro e vi strisciò fortemente in modo che la macchina rimase seriamente danneggiata, mentre, fortunatamente, tutti coloro che si trovavano nel veicolo, compresa la demente, rimasero illesi. Sul posto della disgrazia si raccolsero alcune centinaia di persone e, verso le 16.30, dalla S. A. S. «Treves» fu inviata sul posto una seconda automobile che trasportò la Debarbora all'ospedale che fu accolta nelle sale d'osservazione.

Dopo il furto degli assegni al Banco di Roma

Un altro arresto

Come abbiamo dato notizia giorni or sono, nella seconda metà di novembre, alla sede della filiale di Corso Garibaldi del Banco di Roma furono sottratti diversi libretti di assegni circolari. La questura locale diramò a tutte le questure del Regno apposita circolare. La questura di Reggio Calabria, seppe che uno degli assegni, per l'importo di cinquemila lire era già stato riscosso colà presso la sede del Banco di Roma da certo Pasquale Belfiore del fu Antonio di 29 anni, da Gioia Tauro, e un altro assegno di 5 mila lire era stato riscosso a Monteleone dallo stesso individuo che era partito quindi per l'estero. Comunicato il risultato dell'inchiesta alla questura di qui si venne poi a conoscenza che autore della sottrazione era stato certo Antonino Catella di Pasquale di 17 anni, di Delianova, che l'altro ieri è stato arrestato a Reggio Calabria.

Il Catella verrà tradotto alle nostre carceri.

Un tentativo di furto determina una fuga di gas. Dopo l'arresto di quei quattro giovanotti, i quali nel pomeriggio di sabato, come narrammo, penetrati nello stabile diroccato del *Lavoratore* non si arresero ai vigili urbani e ai carabinieri che dopo una serie d'incidenti, gli abitanti di via delle Zudecche notarono che nell'aria si diffondeva un penetrante odore di gas, dovuto evidentemente alla rottura di qualche tubo. Avvertita l'officina comunale, comparvero sul luogo il capo d'ispezione Luigi Plez e due operai. Gli addetti, seguendo le istruzioni del Plez, dopo faticoso lavoro di sgombero, misero allo scoperto la conduttura del gas, da cui mancava la chiavetta la quale evidentemente era stata sottratta dai quattro giovinotti, intenzionati di far largo bottino di metalli. Per evitare il pericoloso espandersi del gas, gli operai chiusero ermeticamente la tubatura sotterranea.

I quattro arrestati dovranno ora rispondere anche per malizioso danneggiamento.

CINEMA E VARIETÀ

Cinema Italia. Allo schermo la bellissima film «Pierrot», dramma passionale in 4 atti, protagonista la grande diva dell'arte muta Diana Karenne. Funziona l'emozionante gioco della «Roulette cinematografica». Si gioca nelle tre prime rappresentazioni; i ricchissimi premi sono esposti nella vetrina principale del cinema. Principia alle 17; ultima alle 22.

«La Nave» di G. d'Annunzio al Novo Cine. Si replica dalle 16-18-20; ultima alle 22. Prossimamente: «Principessa misteriosa» con A. Capozzi. Novità per Trieste.

Al Modernissimo l'eccezionale artista Mary Pickford incanta con la sua arte insuperabile tutto il pubblico nel dramma «La piccola principessa» che oggi si replica dalle 17 alle 22. Funziona il gioco della «Roulette cinematografica» con nuovi ricchissimi premi. Ieri la «Roulette» ha favorito la signora Lina Timeus, che nella prima rappresentazione, con il N. 007, ha vinto il primo premio, un bellissimo cane barbone, che oggi forma la grande gioia della sua bambina.

Gran Cinema Savoia (Palace Hotel). Francesca Bertini, la diva dell'arte muta furoreggia nella sua ultima grande creazione «La ferita», coadiuvata dalla piccola e graziosa Sabbadini. Principia alle ore 16, ultima alle 22.

Oggi dalle 16 alle 20 continuerà la film portafortuna «La Roulette cinematografica» che ier ottenne un vero e grande successo. Risultarono vincenti i seguenti numeri: prima rappresentazione 924; seconda 140 e terza 423.

Oggi ci saranno i seguenti premi: per la prima rappresentazione, una stanza da pranzo; per la seconda, uno splendido impermeabile, e per la terza, un servizio lavoro d'argento. Buona fortuna!

Gran Cinema Teatro Alfieri. Oggi allo schermo «La fanciulla straniera», magnifico spettacolo di avventure americane del massimo interesse. Grande novità.

Cine Iris. Folla enorme richiamò iersera la film «Il diamante della morte» con l'emulo di Cody; acrobatica, avventure. Oggi ultimo giorno.

I "notturni,, ladreschi

Furti, furterelli, tentativi e strascichi

I ladri, il cane, il sacco di galline

Al pianoterra della casa N. 4 di piazza Garibaldi c'è un magazzino di frutta ed erbaggi, appartenente al sig. Cuzzi. Poichè il magazzino è vastissimo, il Cuzzi ne ha destinato una parte a disposizione delle rivendugliole della piazza Garibaldi, le quali, a mercato finito, la sera, portano colà la merce rimasta, per riprenderla la mattina dopo. A prevenire un'eventuale visita dei ladri, il signor Cuzzi lascia di notte nel gazzino un cane. Ieri sera, poco dopo le 23, ignoti individui tentarono un colpo in quel magazzino. Entrati nell'atrio della casa, il cui portone era aperto, forzarono una porticina che dà nel cortile e quindi, muniti degli ordigni necessari, segarono le inferriate di una finestra, da cui si calarono nel retromagazzino. Ma, appena vi furono scesi, il cane cominciò ad abbaiare furiosamente e i ladri, non poco sorpresi dall'improvviso ostacolo, pensarono subito a mettersi in salvo. Comunque non vollero scappare a mani vuote e presero in fretta un sacco contenente una ventina di galline sgozzate.

Proprio in quel momento, però, il proprietario passava davanti al suo magazzino e, come udì l'abbaiare del cane, gli sorsero dei sospetti, percui pregò i due carabinieri, Costa e Di Maio, che facevano servizio in quelle vicinanze, di accompagnarlo nella visita del suo magazzino. Fu così constatata la scomparsa del sacco e la rottura delle spranghe di ferro della finestra. Uno dei militi scavalcò la finestra, mentre l'altro si recò a piantonare il portone di casa, per sorprendere i ladri qualora non fossero ancora riusciti a scappare. Il primo carabiniere visitò il cortile, poi salì tutte le scale della casa, ma non trovò neanche l'ombra dei ladri. In compenso, però, quando fu di ritornò, trovò nell'atrio, a terra, il sacco dei polli. I ladri erano stati costretti ad abbandonare il bottino, che altrimenti avrebbero loro ostacolata la fuga. Riconsegnato il sacco al signor Cuzzi, i due carabinieri fecero ancora ricerche, che però non portarono ad alcun risultato. Le galline, che gli sfortunati ignoti avevano tentato di asportare, appartenevano alla rivendugliola Vittoria Febi.

La caccia alle abitazioni incustodite

La signorina Antonia Tamaro, abitante in via del Rivo N. 3, era forse appena uscita di casa, ieri l'altro, allorchè i ladri, sempre bene informati, salirono nella di lei abitazione dove si diedero a rovistare dappertutto. Dopo aver messo sossopra ogni cosa, stavano già per allontanarsi, quando — e di ciò non erano informati! — furono scoperti da un'amica della Tamaro. Vista la mala parata, i ladri abbandonarono sul pianerottolo la refurtiva e si diedero alla fuga.

— Un'altra: Mentre la signora Irene Corelli, abitante in via S. Giustina N. 8, era uscita, ieri l'altro, da casa, per recarsi a fare una gita in campagna, l'immancabile ignoto s'introdusse nella sua abitazione ove rubò diverse lenzuola e un orologio d'oro. Rincasata, la Corelli constatò il furto, ma non le restò che la magra soddisfazione dell'eterna denuncia.

— Anche la signora Domenica Jurino, uscita di casa domenica, per godersi la magnifica giornata, dovette pentirsene amaramente, perchè, mentre ella era assente, la domestica, Caterina Mossi, da Muggia, ventiduenne, agghindatasi con merletti e sciarpe della signora, fece un fardello (biancheria, per un valore di 400 lire) e si allontanò chiudendo la porta dell'abitazione e portando seco anche le chiavi. La Jurino dovette far chiamare un fabbro per aprire la porta. Poi, constatato il brutto tiro della serva, si recò a presentare denuncia al commissariato del quartiere.

Le visite alle trattorie

Ignoti ladri, introdottisi, l'altra notte, nell'osteria di Matteo Marsich, in via Antonio Caccia N. 3, vi rubarono salumi, formaggi e un orologio d'argento, arrecando un danno di 400 lire. Constatato il furto il Marsich lo denunciò al commissariato del quartiere.

— Altro tiro consimile: Dopo aver aperto con grimaldelli la porta dello spaccio vini di Arcangelo Grandi, in via dell'Olmo N. 13, gli ignoti fecero man bassa di quanto tornò loro utile, e, tra l'altro, di un orologio trovato, assieme a lire spicciole, nel cassetto del banco. Il furto fu denunciato al commissariato del rione, per le indagini del caso.

19.000 lire di... berretti rossi

Arrivando l'altro giorno a Trieste, il personale del piroscafo «Galicia», del Lloyd Triestino, constatò che dal carico mancava una cassa di fez, del valore di 19.000 lire. Informato il cav. Michelesi, del commissariato del porto, fu aperta un'inchiesta dalla quale risultò che la cassa era stata sbarcata a Smirne e lì i fez furono venduti da uno sconosciuto. Di più non si potè sapere.

Dopo il veglione

Recatosi al veglione degli impiegati, sabato notte, Guido Milost, abitante in via Gatteri N. 41, si divertì, ma nell'andarsene si accorse di averci rimesso il suo pastrano nuovo, di cui qualche ignoto si servì come roba sua.

Fra truffatori e truffati

Un'avventura di viaggio

Un'altra edizione di un vecchio trucco

Rimasto senza lavoro nella sua città, Zagabria, Giovanni Moros, di 25 anni, pensò di venire a Trieste, per trovare imbarco. Mentre viaggiava in una vettura ferroviaria di seconda classe fece conoscenza, per sua sfortuna, con certo Francesco Durovich, di 38 anni, da Vospoda (Jugoslavia), che pure si recava a Trieste e che non tardò a comprendere come l'altro fosse un ingenuo da sfruttare, tanto che cominciò col dire che veniva nella nostra città per aprire una agenzia di affari. Giunti qui, il Durovich si fece versare dal Moros 500 dinari, dovendo far fronte — diceva — alle prime spese per le pratiche d'imbarco. Passò qualche giorno e quindi il Durovich chiese all'altro ancora 200 dinari: quindi, visto che non era più conveniente dissanguarlo, pensò che era meglio fargli fare un viaggetto. Partirono così alla volta di Venezia, dove, a seconda di quanto diceva l'uomo d'affari, sarebbe stato più facile di trovare imbarco. A Venezia rimasero qualche giorno e poi tornarono — sempre a spese del Moros — a Trieste, ove, naturalmente, il Durovich pensò che era giunto il momento di eclissarsi. E non si fece più vivo. Il Moros, con l'animo candido che aveva sortito da mamma natura, attese alcuni giorni, ma poi ebbe qualche dubbio e si recò a raccontare la cosa ad un commissario. Fatte opportune ricerche, gli agenti arrestarono l'altra mattina, nella sua abitazione, in via del Ponte N. 9, il Durovich e lo tradussero al Coroneo.

⁂ Ancora un'edizione del vecchio tiro. Pare impossibile, ma se certe truffe riescono la colpa è in gran parte dei gabbati. Ieri l'altro si presentò in casa della signora Anna Vascotto, abitante in via Marco Polo N. 4, una sconosciuto, il quale, dopo essersi presentato, disse gentilmente:

— Su marì me ga consegnà due impermeabili e quando ch'el torna el portarà altra roba. — Da notarsi che il marito della signora è imbarcato sul «Wilson», attualmente in viaggio.

— Ben?

— Eco, adesso ocori i soldi del dazio; se no no posso portar fora i impermeabili.

— E quanto la vol?

— Qua, la guardi. — E mostrò alla Vascotto un pezzo di carta sulla quale era scritto 52 lire.

La signora, nulla sospettando, consegnò allo sconosciuto le 52 lire.

— Fra do ore son qua de novo coi impermeabili.

Ma da quel momento, come era facile prevederlo, il tizio non si fece più vedere. Comprendendo d'essere stata gabbata, la signora sporse denunzia al commissariato di via Amerigo Vespucci.

Scavalcando un muro il tredicenne Vittorio Sivitz, abitante in San Giovanni di Guardiella n.1008, cadde in modo da prodursi una ferita lacero-contusa alla fronte e delle escoriazioni al naso.

La danza dell'"Apache,,

Carnevale è nell'aria come un germe di follia che in tutti desta sogni e desideri di turbinare nella gioia che afferra, stringe e soffoca ogni richiamo alla vita monotona di ogni giorno. E da questa dolce e momentanea pazzia fu travolto anche il quarantottenne Ferdinando S., abitante in via Genova n. 4, che volle riandare, per quanto consentitogli agli anni più lontani della giovinezza. Infatti tanto perchè tutto fosse giovane, si recò domenica sera alla festa delle Camiciere dove la giovinezza traboccava come un fiume rigonfio di bellezza e di vita. Obliati gli affanni, messi fuor dell'uscio il grigiore e l'opacità della vita d'ogni giorno, l'S. si lasciò trasportare dal ritmo carezzoso, elettrizzante delle danze composte e dal volteggio rudemente realistico di quelle moderne, fino alla fine della festa.

Ma mentre ognuno si affrettava col desiderio verso il letto per trovarvi il ristoro dopo tanta festa, l'S. volle invece andar a trovare le prime luci dell'alba in un qualche caffè.

L'S. seduto ad una tavola, sorseggiava un «ponce», e, al suono della musica canticchiava la... nuovissima «Gigolette». Ad un tratto irruppe nel locale, come una folata di vento, una mascherata, «pierrots» e zingare, contadine e signori, «gigolettes» e «apaches». L'entrata rumorosa dei sopraggiunti scompigliò un po' il dolce abbandono del S. che non per questo si sentì meno allegro. Anzi, visto che l'orchestra attaccava un altro ballabile, cercò una dama. Non avendola trovata si accontentò di un gentile giovanotto vestito da «apache» che si offerse premuroso. Sorridente e felice si lanciò nel vortice della danza. E quando il ballo ebbe fine l'«apache», con gesto grazioso si congedò e si allontanò rapido. L'ora era tarda e al S. parve che fosse giunto il momento di rincasare, tuttavia volle essere sicuro di non ridursi alla magione troppo presto e fece per guardare l'ora: catena e orologio erano spariti! E come quelli, sparirono anche i fumi dalla mente del S. che fu colto da un dubbio... Il ballerino?... Forse...

— Fermi tutti! — gridò. A quel grido che pareva il tragico comando di un ipnotizzatore i musici rimasero con gli strumenti sospesi, i camerieri fermi con i vassoi carichi, i ballerini ancora tenendosi. Ma un rapido sguardo bastò al S. per convincersi che l'«apache» era sparito.

— Balè pur — disse mestamente. Quindi chiamò: — cameriere!...

— Comanda sior?

— Pagarsi. E sì dicendo volle prendere il portafogli, ma — destino crudele — anche questo aveva preso il volo!...

Che fare a quell'ora, in quel caffè, solo, con la tristezza nel cuore, in mezzo alle risa e all'allegria degli altri? Lo S. si abbandonò alle più amare riflessioni sinchè giunse l'ora di poter recarsi al Commissariato di via S. Giovanni, ove al cav. Pillirone raccontò la lacrimevole istoria.

TEATRI E CONCERTI

"Anima allegra,, al Verdi

La gaia sentimentalità di «Anima allegra», commedia dei fratelli Quintero, ha tentato la vena lirica del maestro pavese Franco Vittadini, al quale diedero ausilio esperto e intelligente Giuseppe Adami e Luigi Motta, il primo per la verseggiatura e il secondo per l'adattamento scenico della commedia andalusa. Il testo originale del lavoro aveva già sviluppati quei caratteri di lirismo e quel colore d'ambiente che il compositore ha espresso musicalmente. Varie scene accessorie e alcuni dialoghi troppo sottili vennero sostituiti con qualche episodio di nuova invenzione. L'essenziale per il compositore era di conservare intatto lo spirito spagnolesco della commedia e ravvivare singoli episodi per ricavare maggiore risalto lirico. Certo, da una commedia così traboccante di salute, così impregnata di candore giovanile e di vitalità, doveva nascere una musica. Anche perchè la commedia è essa stessa una musica. I personaggi del testo originale sono quasi tutti tagliati e preparati per la scena lirica. La loro sentimentalità romantica, ma senza stanchezze e sdolcinature, è la sentimentalità del paesaggio, gaio, fresco, colorito, profumato, ebbro di buon sangue e di desiderio di vita. In fondo a questa gioia di esistere brilla una delicata malinconia fatta di misticismo e di mistero. Commedia di razza che a suo tempo, quando Tina di Lorenzo sfolgorava sul palcoscenico, aveva innamorato di sè tutti i pubblici d'Italia.

Ritrovare «Anima allegra» sveltita e verseggiata, sommersa nell'onda musicale, forse meno sorridente, ma ancor viva e beata, non fa meraviglia. «Anima allegra» viene chiamata la giovine Consuelo, bellezza andalusa, la quale ha ereditato dal buon sangue dei padri un caro segreto per non sentire l'amaro della vita, nè toccare il dolore:

C'è un piccolo segreto
che conosco io sola:
Sempre può viver lieto
chi gli altri consola,
chi porta in sè un tesoro
d'allegrezza infinita,
perchè il sorriso è vita!

Per questa sua grazia e allegrezza contagiosa, che si spande e si trasmette ove Consuelo passa, i villani, i gitani e la folla benedicono la ragazza che era

Benedetta! Benedetta!
Prima di nascere eri già bella!
Che sorriso di sole,
che sorriso di vita;
Viva la senorita!

Donna fatale, inconsapevole del fascino buono e delicato, senza malizia e senza sensualità, ch'essa emana con le parole e con gli atti. Un giorno, dalla capitale Consuelo arriva nel paesello Alminar de la Reina, presso una vecchia zia marchesa, chiamata Donna Sacramento, che abita un vecchio e fastoso palazzo, circondata dai servi fedeli, dal figlio Don Pedro, vitaiolo incorreggibile e inquieto, dal maestro di casa Don Eligio, bigotto, austero, e dai quadri degli antenati, buone anime. Il palazzo di donna Sacramento, marchesa degli Arrayanes, è desolato e taciturno; ma quando irrompe la giovinezza travolgente di Consuelo e della sua ancella Coralito, la casa è a soqquadro. Consuelo prende per il fiocco i servi allocchi, civetta inconsciamente col cugino, liscia femminilmente Don Eligio, innamora tutti e lascia dietro a sè un profumo di fragola e di fiori che esalta, tanto che Lucio, il servo poltroncolo, preso dalla bellezza di Consuelo e dai vezzi dell'ancella Coralito, canta:

E' arrivata primavera
ad Alminar!
E' arrivata, questa sera,
primavera.
Ha due fragole per bocca
e gli occhi son due stelle,
e due rose son le gote...
Chi ne ha viste di più belle?

Nessuno ne ha viste di più belle! Io dicono anche i contadini, i gitani e la folla presso un campo di Alminar de la Reina, ove Consuelo, in compagnia di Coralito e Lucio, viene a scampagnare. Tra i gitani si festeggiano le nozze d'una coppia pittoresca, che non può essere unita senza la presenza di una matrina, onde Consuelo trova naturale di offrirsi madrina. Cosa regalerà agli sposi? La sventatella ha speso le ultime pesetas, ma

Le darò quel che ho in core:
la mia parte migliore:
il segreto più caro
che m'insegnò mio padre,
perchè di questa vita
non sentissi l'amaro,
non toccassi il dolore.

E mentre la fanciulla sta cantando la delizia che procura i conforti d'amore, arriva il cugino Pedro, inviato speciale della marchesa madre, con l'incarico di riportare a palazzo la fuggitiva Consuelo e i suoi complici. Ma Consuelo, che conosce il debole del cugino per le donne, risponde all'intimazione:

Sicuro
sei qui per le gitane.
Ti piaccion le sottane,
lo so...

Ama le sottane il giovinotto, ma anche la grazia prepotente della bella cugina, la quale tanto sa fare e dire, che induce Don Pedro a sborsare i quattrini per il dono agli sposi gitani, e con lei fa da padrino. Del gesto generoso la fanciulla è beata:

Tutta l'Andalusia
deve sentir lo scoppio
della santa allegria
che ho racchiusa nel cuore.
A suono di campane
benedirò l'amore.

E corre sulla cella campanaria della chiesetta a suonare in gloria delle nozze.

Naturalmente, al terz'atto, scandalo a palazzo. Donna Sacramento è spaventata dalla fanciulla demonietto che le ha trasformato la casa in un inferno gioioso. Però vede di buon occhio che Don Pedro, il figlio vagabondo e femminiero, se ne torna a casa, preso da un oscuro e dolce richiamo. Dice la vecchia:

Alla casa che in passato
detestava, egli è tornato.
Me lo vedo vicino
e ritrovo la pace.
Cos'è che lo richiama?
Ah, se fosse l'amore!

E' proprio l'amore. Donna Sacramento ha visto giusto. Don Pedro non voleva restare nella casa triste; ora la casa è gaia. Lo dice egli stesso a Consuelo, commossa ed estasiata della confessione:

Ai tuoi canti, al tuo riso
s'aprirono le porte
e dalle cose morte
è risorta la vita
. . . .
Continuerò per dirti
quello che dicevamo
tacendo, ad ogni istante:
noi ci amiamo.

Al che Consuelo risponde:

La mia vita ti dono
o purezza di sogno.
Per te... l'amore mio.

Su questo canto d'amore si chiude l'opera che sarà data sabato venturo, diretta dal maestro Arturo Vigna.

Verdi. Stasera riposo. Domani prima rappresentazione della nuova opera «Anima allegra» del maestro Franco Vittadini. E' una novità consacrata dai più caldi successi presso i pubblici più difficili d'Italia e dell'estero. La prima volta l'opera di Franco Vittadini venne data al Costanzi di Roma, e sollevò schietto entusiasmo; pubblico e critica furono in accordo nel riconoscere le eminenti qualità di cui è dotato questo musicista che da più giorni presenzia e collabora alle prove di «Anima allegra», concertata e diretta con intelletto d'artista, dal maestro Arturo Vigna. Come si sa, il testo verseggiato è stato ricavato dall'omonima commedia dei fratelli Quintero, che in origine consta di quattro atti che si svolgono tutti in un palazzo andaluso. A rendere varia e movimentata l'azione e più vivo il colore d'ambiente, Giuseppe Adami costruì un secondo atto tutto nuovo, sceneggiando una visione spagnola che nella commedia appare solamente nel racconto della protagonista. Il terzo e quarto atto vennero fusi e concentrati in uno solo con notevole vantaggio nello svolgimento della lievissima e poetica trama. Chi ricorda la gentile commedia nella gaia interpretazione della Tina di Lorenzo, sa quanto si prestava questo lavoro a venir tradotto in musica. Il nostro pubblico potrà giudicare domani sera la bella primizia attesa col più vivo e generale interesse. L'opera principierà alle 20.30.

Nazionale. Iersera, alla prima del «Veglione mascherato al Teatro Nazionale» di R. Perotti, accorse la solita folla delle «premières» della Compagnia della rivista. La rivista, cocainizzata al selz, in 6 quadri, come dice il manifesto, è un riusoltissimo impasto di coreografia, di musica, di dialogo satirico e scintillante e di squarci patriottico-sentimentali che una più sicura recitazione deve mettere in valore nelle repliche successive, che saranno certo numerose.

Il giovane e valoroso autore della nuova rivista è torinese; non deve dunque formalizzare se essa manca della triestinità che caratterizzò le precedenti. Del resto, anche la satira politica locale finisce per esaurirsi e una corsa nella vita che, come è di Trieste potrebbe essere di ciascun'altra città italiana, non può considerarsi un difetto.

La Collenz fa gli onori di casa alla mascherata che invade il palcoscenico: poi le maschere sono filosofe, politicanti, feroci censuratrici dei costumi, ma sono poco allegre: l'autorità, un uomo disfatto, impersonata dal Mariotti con efficacia d'arte, assiste a una suggestiva danza degli scheletri, rappresentanti... gli impiegati municipali. L'Anelli eseguisce una danza con due «apaches», che strappa un caloroso applauso. Per le odalische del sultano, l'orchestra suona una danza superiore alle capacità delle esecutrici, forse non troppo preparate. Anche il quadro in cui Pagliaccio fa l'elogio del ciuco in confronto degli uomini, è satira amara che trascende la satira da rivista allegra. Indovinato il terzetto del capitano delle guardie civiche, del capitano dei pompieri e del direttore dell'infermeria, che diverte il pubblico, il quale, ancora una volta, per poca conoscenza della parte, si trova disorientato quando il Poeta di Trieste esalta le fortune d'Italia in un bello squarcio lirico che giunge sì e no all'orecchio del pubblico. La Mauri, infine, dice l'elogio della nuova Guardia nazionale, che prepara l'apoteosi del Fante caduto, della madre, della vedova e dell'orfano dei morti in guerra, apoteosi che, al suono della Canzone del Piave, chiude in modo commovente la rivista tra entusiastici applausi.

Dire di questa rivista, dato il suo carattere che spesso s'eleva dal genere, dopo un'esecuzione più delle altre manchevole, è difficile assai, perchè più che sentite, iersera molte delle bellezze si sono appena intuite. Il Verdani fu divertente, l'Anelli danzò e cantò con bravura, ma la Collenz deve imparare a dire con più sicurezza il prologo, il Divo la sua difficile parte, la Mauri poi deve mettersi in grado di recitare il finale senza che in tutto il teatro si senta prima, frase per frase, il suggeritore. Sono deficenze che palesano affrettatezza di messa in scena, che nelle prossime repliche scompariranno, perchè gli intelligenti attori vorranno con impegno concorrere con tutte le loro forze a mettere in risalto i non pochi meriti della nobile fatica del Perotti, ciò che gioverà a rendere il bel successo di iersera più caloroso e più convinto.

Ammiratissima la film americana «Il re della vallata» che si proiettava per l'ultima volta.

Stasera, dalle 17, replica del «Veglione mascherato al Teatro Nazionale» e, sullo schermo, una nuova film.

Fenice. Teatro affollato alle rappresentazioni del nuovo programma. Sullo schermo si proiettò la film «Mara West» dell'Ambrosio-Film, interpretata dall'artista Maria Roasio. La film, di suggestiva potenza drammatica, che ha per sfondo splendide visioni di Roma, fu seguita dal pubblico con vivo interessamento.

Nella varietà debuttò, applauditissima, la cantante lirica Flora Doraus, la quale ha sfoggiato notevoli qualità vocali. Piacquero moltissimo anche i serio-comici «I 4 Lazulis» che eseguirono difficilissimi esercizi sul filo di ferro, facendosi calorosamente applaudire. Oggi l'attraente spettacolo si ripete dalle 17 in poi.

Eden. Ieri sera un follone, come mai si è verificato, ha addirittura invaso ogni ordine di posti per la «rentrée» del prof. Gabbrielli e della compagnia di varietà. Il prof. Gabbrielli ha nuovamente incontrato il più entusiastico favore del pubblico entusiasmandolo con i suoi nuovi e sempre più interessanti esperimenti.

Stasera, penultima serata della fortunata «tournée». Domani, mercoledì, serata d'addio in onore del prof. Gabbrielli e della piccola Clely.

Il concerto pro minorati di guerra

Nella sala massima del Circolo Artistico si svolse ieri sera il concerto vocale-istrumentale organizzato dal Comitato festeggiamenti pro minorati di guerra. Numerosi gli intervenuti, attratti dai suggestivi numeri del programma e dalla indiscussa fama degli esecutori. Il basso signor Tancredi Pasero aprì il trattenimento con la romanza «Il lacerato spirito» del «Simon Boccanegra», ottenendo un caldo, entusiastico successo, che aumentò dopo la successiva esecuzione dell'aria «Beati dì» della «Stella del Nord» di Meyerbeer. La soprano signorina Nadina Borina ebbe confermato il successo che l'accompagna nell'attuale stagione al Verdi, eseguendo con bella foga espressiva e sfoggiando eccellenti qualità vocali, le due romanze «Salve d'amor» del «Tannhäuser» e «La canzone del salice» dell'«Otello» verdiano. Per le cordiali insistenze del pubblico, la signorina Borina dovette eseguire una romanza del Dargomischsky, che cantò in russo, riscuotendo una lunga ovazione. Il tenore Giuseppe Taccani cantò meravigliosamente la romanza dell'Andrea Chènier»: «Un dì nell'azzurro spazio» e, fuori programma, a richiesta del pubblico, la canzone napoletana del Cardillo «Cuore 'ngrato», finemente interpretata e resa con efficace signorilità. Sostituì la soprano signorina Rosina Bardelli, indisposta, il pianista Eugenio Visnoviz, che suonò il «Primo studio da concerto» del Godard, riscuotendo entusiastici applausi per la finezza dell'esecuzione. Il giovane violinista Marino Baldini si rivelò una eccezionale tempra di artista, al quale è riservato un fulgido avvenire, eseguendo la «Zingaresca» del Sarasate. Il Baldini, a lungo acclamato, dovette più volte presentarsi al pubblico che gli tributò una simpaticissima dimostrazione di stima e di incoraggiamento. Accompagnò al piano il maestro Eusebio Curellich, suonando quel vero artista che è e dividendo con tutti gli esecutori il magnifico successo della serata. Agli artisti, che si prestarono gentilmente, venne offerta una artistica cesta di fiori.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione d'opera. Riposo.
Teatro Fenice. Dalle ore 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la pellicola: «Mara West», dramma d'amore, protagonista Maria Roasio.
Teatro Nazionale. Dalle ore 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la rivista «Un veglione mascherato al Teatro Nazionale» di R. Perotti.
Teatro Eden. Ore 21. Grande spettacolo di varietà con l'illusionista prof. Gabrielli.
Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17 alle 22: «Pierrot» con Diana Karenne. Dalle 17 alle 20 funzionerà la «roulette cinematografica» con premi.
Modernissimo. (Piazza M. R. Imbriani). Dalle 17 alle 22 «La piccola principessa», dalle 17 alle 20 funzionerà la «roulette cinematografica» con premi.
Novo Cine. (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi «La nave» con Ida Rubinstein.
Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «Forse che sì, forse che no», tragedia interpretata da Maria Carmi ed Ettore Piergiovanni.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università popolare. Oggi alle 20 nella palestra di via Gatteri 3, il prof. M. Szombathely terrà la seconda ed ultima lezione su «Il segreto dell'Aquila e della Croce nella Divina Commedia», riassumendo gli argomenti del Valli e rintracciando il senso recondito di tutto il viaggio dantesco. Domani alle 20, seconda lezione del prof. A. Gentille su «Il teatro dialettale in Italia».

Sede di Barcola. Domani alle 19.30 lettura e commento di versi del Pascoli.

Sede di S. Giacomo. Oggi alle 20.30 lezione dell'ing. B. Godina su «I motori Diesel» con proiezioni. Domani lezione del prof. L. Jesa.

Società Ginnastica. Dovendosi addobbare la sala per la festa di ballo dei canottieri che si terrà giovedì 1.o febbraio, oggi restano sospese le lezioni di ginnastica e domani le lezioni di ballo.

Domani mercoledì prova generale di banda. Tutti i calcisti sono convocati in palestra domani mercoledì, alle 20.30.

I soci e le signore che non avessero ancora ritirato le tessere per il corrente anno, sono invitati a ritirarle presso la segreteria sociale, perchè già per il ballo dei canottieri si dovrà presentare la tessera 1923.

Associazione mutilati ed invalidi di guerra. L'Associazione fra mutilati e invalidi di guerra, sezione regionale di Trieste, invita i propri associati che hanno diritto, o si credono in diritto di avere la tessera tramviaria di libera circolazione, a presentarsi con il relativo libretto pensione o possibilmente con documenti comprovanti l'infermità, presso la Commissione di questa associazione, in via Gabriele d'Annunzio N. 4, dalle ore 16.30 alle 18 di ogni giorno, e non oltre il 1.o febbraio p. v., presso l'Ufficio assistenza combattenti, messo gentilmente a disposizione.

Lega navale italiana. La locale sezione invita i soci a partecipare alla riunione indetta dalla Società Adriatica di Scienze Naturali, che avrà luogo oggi martedì alle 19 nell'aula del Museo di Storia Naturale (piazza degli Studi N. 4, per assistere alla seconda conferenza sulla pesca nella Venezia Giulia, del cav. uff. Andrea Davanzo.

Associazione fra conduttori d'automobili della Venezia Giulia. Questa sera alle 20.30, avrà luogo nella sala della Fratellanza Artigiana, via Ginnastica N. 18, I p., il congresso generale ordinario, per discutere il seguente ordine del giorno: 1) Relazione della direzione; 2) presentazione del bilancio pro 1922; 3) relazione del comitato per la riforma del regolamento sussidi; 4) relazione della commissione arbitramentale eletta nell'ultimo congresso; 5) elezione della direzione e del collegio dei sindaci su proposta del comitato; 6) eventuali. Tutti i soci sono pregati di parteciparvi.

Comitato danze antiche. Questa sera trattenimento al Teatro Filodrammatico, dalle 20 alle 24.

Sindacato autonomo dei funzionari comunali. I delegati ed i fiduciari sono convocati oggi alle 17.30 in sede sociale, Corso V. E. III, N. 42, I p.

«La Giovane Italia». Oggi alle 19.45 sono convocati a seduta, nella scuola Parini, i membri del nuovo consiglio direttivo.

Turismo scolastico. Il comitato esecutivo è convocato stasera alle 19 nella sede della Società Alpina delle Giulie, Portici di Chiozza 1.

Tutti gli ex alunni del corso serale di elettrotecnica della Scuola Industriale sono invitati a trovarsi oggi martedì alle 18 nella sala della Società Operaia Triestina, per urgenti comunicazioni.

Associazione goliardica triestina. Il consiglio direttivo è convocato per oggi martedì alle 21.

Associazione XXX Ottobre. Per questa sera alle 20 sono convocati tutti i componenti la sezione giuoco del calcio, e alle 21 la sezione ciclistica, per comunicazioni. Alle 20.30 è convocato il consiglio direttivo.

Sport Club «Espero». Il nuovo consiglio direttivo è convocato per questa sera alle 20.

Royal-Union. Questa sera alle 21, solita Soirée di danza.

Luigi Létang 28

UNO

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

— Sì. E' necessario. Allora tutto s'accomoda. Voi mi considerate come un giovane camerata e m'iniziate gentilmente nel vostro lavoro. Volete che siamo amici così?

— Lo desidero di tutto cuore, quantunque....

— Senza restrizioni.

— Sia.

Ed una stretta di mano, più vigorosa ancora di quella scambiata precedentemente fra Roberto ed il signor Murray, suggellò il nuovo patto, sensibilmente opposto all'altro.

Ma basta! Le cose si accomoderebbero poi indubbiamente da loro.

— Da questo momento — dichiarò la signorina Lucia — io sono vostro agente, pronto ad obbedirvi ciecamente al primo cenno. Potete mettermi alla prova; non mi troverete mai in fallo.

— Se è così — fece Roberto ridendo — non tarderò a proporvi per la medaglia.

— Se la merito, perchè no? Ma ecco l'ora di risalire in treno. La mamma ci fa gesti disperati. Una parola ancora: Andate a Briga per qualche ricerca?

— Sì.

— Riguardante forse l'uomo che mi avete detto? Colui che vi è fuggito a Biarritz?

— Sì.

— Oh! sarà appassionante. Lo vedrò questo terribile bandito.

— Ve lo prometto.

Se Roberto avesse promesso il settimo cielo, la gioia non sarebbe brillata sì viva negli occhi di Luicia.

Egli non si riconosceva più.

Egli, che s'era dimostrato sin dall'età di uomo poco proclive a dare importanza alle cose sentimentali e non aveva accordato alle donne che un interesse relativo e passeggiero, ecco che si piegava, felice ed incapace di resistenza, alle volontà più bizzarre ed inattese d'una giovanetta.

Donde veniva quello sconvolgimento del suo intimo essere?

Forse quel mago, che si chiama amore?

Gran Dio! se ciò fosse, il potere di esso si manifestava con una rapidità fulminea e con un'intensità molto temibile.

Attendendo di comprendere meglio il carattere misterioso del fascino che subiva Roberto, scambiava con Lucia le impressioni su loro prodotte dalle bellezze della vallata superiore del Rodano, che il treno saliva.

Poi da buoni camerati, cominciarono a farsi qualche confidenza intorno alla loro vita anteriore, intorno ai loro disegni ed alle loro speranze.

Così Roberto apprese con dispiacere evidente che la signorina Lucia Murray aveva lasciato un fidanzato a Manchester.

— Sì: uno dei futuri direttori della fabbrica che suo padre rappresentava, un giovanotto di venticinque anni, il signor Giacomo Harlington.

Un po' stizzito e con un gesto vagamente ironico, Roberto domandò:

— E diverrete presto la signora Harlington?

La signorina Lucia fece una smorfia ed attese un po' a rispondere.

— Ci siamo promessi — disse finalmente — il giorno precedente alla nostra partenza pel continente. Dobbiamo restare un anno senza vederci. Poi ci mariteremo se saremo sempre della medesima idea.

Roberto respirò.

Quel matrimonio a trecentosessantacinque giorni gli sembrava a troppo lunga scadenza per poter diventare una realtà.

Possono succedere tante cose in un anno!

Solamente si guardò bene dallo scherzare sopra un accomodamento molto saggio in fondo, ma che, a primo aspetto, sembrava un poco insolito per un francese.

Si fece dare, invece, ogni genere di particolari sulla persona di Giacomo Harlington, sopra il suo aspetto fisico, sul colore dei capelli, degli occhi, della carnagione, sopra i suoi gusti, sulle sue attitudini, sulla sua maniera di parlare, di ridere, di camminare e via via.

Gli parve bene, durante quell'interrogatorio molto abilmente dissimulato, che Giacomo Harlington non avesse mai turbato i sogni della graziosa fanciulla e che questa attendesse senza impazienza alcuna la lontana scadenza.

In questo frattempo si arrivò alla stazione di Briga e tutti i nostri viaggiatori scesero.

Una carrozza aspettava il signor Murray e la famiglia per condurli a Fiesch.

Roberto restava a Briga.

Venne cordialmente invitato a recarsi a passare il tempo, di cui potrebbe disporre, alla villa, che il signor Murray aveva affittata. Egli accettò di gran cuore, lasciando però capire che disporrebbe di rari momenti.

La signorina Lucia, dandogli la stretta di mano d'addio, gli domandò a mezza voce, col tono deferente, che si conveniva:

— Quali sono, mio capo, i vostri ordini per domani?

— Alle otto sul ponte del Rodano, presso il villaggio di Niederaernen.

— Ci sarò. Bicicletta?

— No. Abito da passeggiata, bastone ferrato.

— Rivoltella?

— Se volete.

— Buona sera, signorina.

II.

L'indomani, la signorina Lucia Murray lasciava Fiesch alle sette del mattino e si avviava a passo rapido e deciso per la strada estremamente pittoresca che tengono le vetture postali di Goeschenen a Briga per la Furka costeggiante la riva destra del Rodano.

All'entrata del piccolo villaggio di Lax abbandonò la strada maestra e prese un sentiero serpeggiante, che corre fra orti fioriti, per scendere al fondo della vallata.

Il tempo piovoso, che regna in quella parte del Vallese fino a maggio, sembrava avere tendenza a cessare ed il sole faceva lodevoli sforzi per dissipare la nuvolaglia che avvolgeva le cime nevose.

Si poteva far conto sopra una bella giornata primaverile, e la signorina Lucia, felice come uno scolaro in vacanza, sorrideva al meraviglioso paesaggio che la circondava.

Raggiunse il ponte del Rodano un buon quarto d'ora troppo presto.

China sul parapetto, la giovanetta godeva lo spettacolo infinitamente vario, benchè sempre simile a sè stesso, della disperata fuga dell'elemento liquido verso i suoi destini.

MARINA E NAVIGAZIONE

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 29 per il 30 gennaio

Turno generale: ufficiali, allievi coperta e allievi macchina a libera scelta; capi d'armo 10; capi stiva 87; carpentieri 162; nostromi 100; marinai 1848; giovanotti coperta I 736; giov. coperta II 281; mozzi di coperta 533; capi fuochisti 68; fuochisti 3179; carbonai 1704; operai meccanici 42; calderai 8; ottonai 7; elettricisti 23; mozzi di macchina 189; cuochi 136; garzoni cucina 147; cambusieri 79; camerieri 116; giovani camera 104; mozzi camera 40.

Da richiamare: marinai 1045, 1384, 1214, 1420, 1470, 1567, 1473, 1791, 1032, 1224, 1761; carbonai 1652, 941, 939, 1344, 1685, 1659, 1490, 1644, 1340, 992, 1394, 1514, 1163, 1680, 1066, 1340, 1643; giov. di coperta I: 695, 634, 731, 572, 698, 729; operai meccanici 33; mozzi di macchina 180; fuochisti 2709, 3088, 2885, 3167, 3168, 3133, 2429, 3097, 2701, 2703, 2762, 3169, 2790, 3030; 3166, 2812, 2271, 2917, 3096, 2302, 2412, 2603, 2767, 2121; mozzi coperta: 497, 317, 330, 450, 478, 373, 491, 284; giov. cop. II: 222.

Turno Lloyd: Marinai 220; giovanotti coperta I 85; giovanotti coperta II 113; fuochisti 338; carbonai 194; operai meccanici 23; elettricisti 27.

Turno «Cosulich»: capi d'armo 6; nostromi di coperta 12; carpentieri 23; capi stiva 94; marinai 317; giovanotti di coperta I: 148; mozzi di coperta 88; fuochisti 430; carbonai 193; operai meccanici 9; calderai 11; elettricisti 18; capi fuochisti 16; mozzi macch. 0; maestri di casa 8; I camerieri passeggeri 16; da carico 12; II camerieri di carico 12; terzi camerieri passeggeri 10; primi cuochi passeggeri 9; da emigrazione 8; secondi cuochi passeggeri 10; da equipaggio 10; da emigrazione 9; terzi cuochi da passeggeri 3; da emigrazione 8; cambusieri di prima classe 7; di seconda 3; di terza classe 18; giovanotti di camera 60; mozzi di camera 14; giovanotti di cucina 56; mozzi di cucina 20; panettieri-pasticceri 56; infermieri 9; infermiere 24; maitre d'Hotel 11; cameriere 8.

Da richiamare: capi stiva 84, 85, 87; giov. cop. II 140; carpentieri 21; marinai 302; elettricisti 13, 17, 8; carbonai 171, 189, 178, 165, 179; fuochisti 327.

Turno Tripcovich: nostromi 15; marinai 45; giovanotti coperta 30; mozzi di coperta 6; fuochisti 62; carbonai 33; capi fuochisti 11; cuochi 13; camerieri 17; primi, secondi e terzi cambusieri 4; giovanotti camera 17; mozzi camera 4; giovanetti cucina 16.

Da richiamare: fuochisti 45.

Turno Libera Triestina: carpentieri 7; nostromi 10; marinai 48; giovani di coperta 30; mozzi di coperta 7; capi fuochisti 12; fuochisti 71; carbonai 29; operai meccanici 1; primi camerieri 9; secondi camerieri 8; I. cuochi 18; secondi cuochi 5; cambusieri 1; mozzi cucina 2; giovani cucina 4; mozzi camera 4; giovanotti camera 6.

Da richiamare: fuochisti 45; carbonai 27.

Turno armatori liberi: nostromi 1; carpentieri 2; marinai 26; giovanotti di coperta I.a 6; giov. cop. II.a 6; mozzi cop. 6; capi fuochisti 2; fuochisti 32; ingrassatori calderai 1; carbonai 11; op. meccanici 5; calderai 1; ottonai 1; elettricisti 1; mozzi macchina 1; maestri di casa 1; primi camerieri 1; secondi camerieri 1; terz camerieri 1; primi cuochi 2; secondi cuochi 1; terzi cuochi 1; cambusieri 1; dispensieri 1; govanotti di camera 1; mozzi di camera 1; giovanotti di cucina 1; mozzi di cucina 2.

Turno Martinolich: marinai 1; giov. coperta I 1; mozzi di cop. 1; capi fuochisti 1; fuochisti 1; carbonai 1; cuochi 1; camerieri1; mozzi camera 1; mozzi cucina 1.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri l'altro e ieri nel nostro porto i piroscafi: «Brioni», da S. Maura, con 98 tonn. di merce e 85 pass.; «Douro», da Hull. con 1601 tonn. di merce; «Almissa», da Ancona, con 23 tonn. di merce e 2 pass.; «Bosna», da Spalato, con 105 tonn. di merce e 7 pass.; «Vienna», da Alessandria, con merce varia e pass.; «Friuli L.», da Cattaro, con pass.

Partirono i piroscafi: «Alcazar», per Catania; «Cyclops», per Zara; «Almissa», per Spalato; «Numidia», per Baltimora; «Caterina Gerolimich», per Huelva; «Alberta», per New-York.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Porto Vitt. Em. III: Hangar 1: «Vienna», scar.; Hangar 1 a: «Francesca», scar.; Molo IV: «Athelstane», inop.; Hangar 3: «Dalia», car.; Molo III (Lloyd) b: «Pilsna», car.; Molo III (Lloyd) c: «Quirinale», car.; Hangar 6: «Cilicia», scar.; Hangar 9: «Herzegovina», car.; Hangar 12 a b: «Lodovica», scar.; «Srbin», car.; Hangar 13 a b: «Brioni» e «Bosna», scar.; Hangar 25: «Maria Stefania», scar.; Hangar 33: «Columbia», inop.; Diga: «Adda», «Indeficenter», «Erdely» e «Maria Madre».

Porto doganale: Molo Audace: «Friuli»; Molo della Sanità: «Isonzo», inop.; Molo Venezia: «Triestino»; Sacchetta: «Venezia», «Clutha», «Danubio», «E. Toti», «G. Oberdan», «Cap. Viola», «Carpano» e «Zapor».

Porto E. Filiberto: Riva V: «Grodno», scar.; Molo V: «Ellenia» e «Demitrios N. Callias», scar.; Molo VI: vel. «Gius.» e «Gabr. d'Alì»; Hangar 69: «Africa», scar.

CORRSPONDENZA APERTA

Lettore curioso. 1) L'invenzione dei francobolli postali è attribuita generalmente agli inglesi. I primi furono venduti in Inghilterra nel 1839, ma si afferma che sin dal 1823 il luogotenente svedese Trekenber presentò una petizione alla Camera dei nobili proponendo l'emissione di una «busta bollata» per le lettere. La proposta fu caldamente appoggiata dal conte di Schwerin, ma venne tuttavia respinta. 2) Le cartoline postali furono inventate dal dott. Emanuele Hermann, austriaco, e messe in corso intorno il 1870 nell'Austria-Ungheria e poi, nel 1873, in Germania. L'Unione postale internazionale le adottò nel 1880. 3) La lettera più antica è costituita da una tavoletta che si conserva nel Museo britannico di Londra: fu inviata da un re egiziano, cinquecento anni avanti Cristo, al re di Babilonia per chiedergli un'altra moglie e comunicargli nell'istesso tempo alcuni particolari di uno scandalo domestico. 4) L'olio di ricino si ricava dal ricino. 5) Il più vecchio quotidiano d'Italia è la «Gazzetta di Venezia» che ha circa 181 anni di vita. 6) Il «Piccolo» si stampa con macchine rotative.

BORSA DI TRIESTE

29 gennaio 1923

Rendita	75.60	Oceania	129
Consolidato 5%	84.30	G. L. Premuda	345
Banca d'Italia	1493	Società Tramway	162
Commerciale ital.	932	Tripcovich e C.	270
Comm. triestina	542	Spediz. Adriatica	485
Credito Italiano	714	Ampelea	525
Banco di Roma	104	Ansaldo	23
Banca Adriatica	101	Beni Stabili	465
Banca Cred. pop.	246	Cant. nav. triest.	162
Zivnostenska	232	Cem. Dalmazia	335
Assic. Generali	21475	" Isonzo	105
Grandine Merid.	350	" Spalato	268
Riun. Adriatica	2035	Edison	498
Nav. Adria	320	Eridania	420
" T. Cossovich	66	Kerka	292
" Cosulich	838	Gas Roma	580
" Dalmatia	54	Ilva	12
" Gerolimich	1351	Lavanderia	320
" Gen. Italiana	572	Montecatini	174
" Libera Tr.	415	Off. navali triest.	191
" Istria-Trieste	236	Pastificio triest.	214
" Lloyd Tr.	1421	Pilatura Riso	505
" Lussino	630	Stab. Tecnico	[illegible]
" Martinolich	132	Terni	486
Strade ferr. med.	221	Tergesteo	
Strade ferr. mer.	341		

CAMBI: su Amsterdam da 815.— a 835.—; su Belgio da 119.— a 121.—; su Francia da 128.50 a 129.50; su Londra da 97.85 a 98.25; su New York da 21.— a 21.15; su Svizzera da 390.— a 395.—; su Berlino da 0.06 a 0.08; su Bucarest da 8.50 a 9.50; su Praga da 61.— a 61.75; su Ungheria da 0.75 a 095; su Vienna da 0.0270 a 0.03; su Zagabria da 17.80 a 18.40.

VALUTE: corone austro-tedesche da 0.0275 a 0.0325; dinari da 18.— a 18.75; dollari da 20.90 a 21.10; pezzi da 20 franchi (dogana) da 80.50 a 81.25; lire sterline b. n. da 97.60 a 98.—.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine di caffè: per marzo 540, 525; per maggio 540, 525; per luglio 535, 525; per settembre 535, 520; per dicembre 530, 515. Tendenza: sostenuto.

BORSA DI MILANO

del 29 gennaio 1923

Rendita Italiana 3 e mezzo 76.15; Consolidato 5 per cento fine mese 84.77; Banca d'Italia 1493; Banca Commerciale Italiana 935; Credito Italiano 715; Banco Roma 104; Ferrovie Meridionali 340; Ferrovie Mediterranee 219; Costruzioni Venete 156; Rubattino 577; Lanificio Rossi 2110; Cotonificio Cantoni 1270; Cotonificio Veneziano 137; Cotonificio Meridionale 73; Elba 61; Terni 489; Officine Meccaniche 106; Officine Breda 244; Ansaldo 21.25; Montecatini 176; Metallurgica Italiana 112; Edison 491; Società Adriatica 126.50; Vizzola 861; Marconi 261; Molini Alta Italia 525; Industria Zuccheri 442; Raffineria Ligure Lombarda 444; Eridania 423.50; Distillerie Italiane 146; Esport. Italo Americana 534; Beni Stabili 453; Fiat 263.50; Isotta Fraschini 10; Ilva 12; Libera Triestina 420.

CAMBI: Parigi 130.25; Svizzera 393.75; Londra 97,95; New York 21.125; Germania 0.06; Bucarest 8; Belgio 116.50; Spagna 330; Vienna 0.03; Praga 61.

LA SFINGE

Appena tra le fiamme generata
Vedo dal corpo mio l'anima uscita.
In un forte castel poi relegata,
Ed alla prigione condannata in vita.
Quivi tra ceppi e ferri incatenata
Mi dan la corda, poi con mano ardita
Per farmi conservar la morta gente
Nella tortura mia, benchè innocente.

Soluzione del giuoco precedente:

PRESENTE — SERPENTE

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste» Redattore responsabile: Augusto Rocco - Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenza per il pubblico

Le offerte a seguito di avvisi collettivi comparsi sul nostro giornale debbono contenere, oltre l'indirizzo indicato negli avvisi stessi, sempre il numero e la lettera di controllo relativi.

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. A. CAMERIERE, cuoche, domestiche, lavapiatti per hotels, restaurant, bars, trattorie, alberghi Trieste fuori offre «Provveditorio» S. Lassaro 23. 27956 A

A.A. PRESTASERVIZI giovane media età per oltutto il giorno con referenze offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 27956 A

DOMESTICHE, cameriere, cuoche, brave massaie con attestati Trieste fuori offre Agenzia Valdirivo 33. 27972 A

RAGAZZA giovane viennese cerca posto per lavori casa durante giorno. Offerte «Fleissig» Piccolo. 25115 A

SERVITU' ottima per privati, trattori, ambulatori, cuoche, prestaservizi, bambinaie, cameriere, domestiche trovasi prontamente. Valdirivo 21, secondo. 3510 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. A. CAMERIERE, domestiche, per Trieste, Roma, Torino, Firenze, Napoli, Venezia, Lugano ed altre città del Regno cerca «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 27958 B

A. A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, bonnes con attestati cerca subito «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 27956 B

BAMBINAIA giovane, domestiche, cameriere per locali e case signorili cerco subito. Valdirivo 23. 27972 B

BONNE brava anche per cameriera, domestica sappia bene cucinare cercasi. San Nicolò 34, III scala destra. 8496 B

DOMESTICA sappia cucinare con buoni attestati cercasi. Viale XX Settembre 38, II sinistra. 27776 B

DOMESTICA giovane per famiglia con bambino cerco. Ventisettembre 11, secondo destra. Presentarsi dopo le 9. 27930 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi. Via San Nicolò 7, III p. 7. 8509 B

DOMESTICA con attestati cercasi. Viale Regina Elena n. 27, IV p. 8508 B

DOMESTICA brava cercasi; presentarsi con attestati Via Giulia 82, V, porta 18. 25121 B

DOMESTICA sappia bene cucinare con buoni attestati cercasi prontamente. Piazza S. Giovanni 3, II; presentarsi dalle 11-13. 17-18. 27704 B

DOMESTICA friulana, capace cucinare cercasi. Via Rossetti 37, piano II, sinistra. 27730 B

DOMESTICA onesta con attestati cerca piccola famiglia. Giulia 37, V. 8494 B

DOMESTICA cercasi prontamente, buoni attestati. S. Nicolò 14, III sinistra. 8499 B

DOMESTICA buoni attestati cercasi. XX Settembre 4, porta 11. 25293 B

DOMESTICA che sappia cucinare, trattamento famigliare, buona paga. Esigonsi buoni attestati. Presentarsi Piazza Ospedale 3, II, Mitis, dalle 3 in poi. 25271 B

DOMESTICA capace cercano coniugi con bambina. Via R. Imbriani 12, porta 10. 25169 B

DOMESTICA brava massaia 35 anni cercasi per signora sola con bambini. Valdirivo 23. 27972 B

DONNA pulita, onesta, sappia cucinare cerca piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 27796 B

PRESTASERVIZI cercasi. Presentarsi 9 in poi. Via Rossetti 15, I, porta 9. 27570 B

PRESTASERVIZI tutto giorno cercasi. Artisti 10 III, sinistra, dopo le 9. 27818 B

PRESTASERVIZI pratica per pomeriggio cercasi. Presentarsi Cologna 3, porta 6. 27712 B

PRESTASERVIZI o ragazzetta ricercasi prontamente. Chiozza 42, IV, destra. 8507 B

PRESTASERVIZI per 2 ore mattina, 2 pomeriggio cercasi. Presentarsi mattina. Indirizzo Piccolo. 25269 B

PRSTASERVIZI per tutto il giorno che sappia cucinare cercasi. Rossetti 14, I. 27984 B

RAGAZZA per bambini cercasi diverse ore giornaliere. Indirizzo Piccolo. 27948 B

RAGAZZA che sappia cucinare cercasi per buona famiglia. Rivolgersi via Valdirivo n. 2, II destra. 27772 B

RAGAZZA quale domestica onesta, buoni attestati cercasi. Olmo 1, Galimidi. 8513 B

RAGAZZA friulana, pulita tutto fare, cucinare, cucire cercano coniugi soli, 120 mensili. Inutile presentarsi senza attestati. Rivolgersi: Longoni, Corso 47, negozio guanti, e articoli militari. 25095 B

RAGAZZA stabile per servizi domestici cerco, Venti Settembre 95, III, Pezzani. 27740 B

RAGAZZA sappia cucinare bene, con ottime referenze cercasi. Via Carducci 39, IV, porta 10. 25305 B

RAGAZZA prestaservizi, intera giornata, cercasi. Settefontane 30, porta 7. 200 B

RAGAZZETTA a ore per cameriera cercasi. Via S. Spiridione 6, III. 8497 B

RAGAZZO per tutti lavori di cucina cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 27696 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A. TENITURA doppia offresi pratica contabile, mitissime pretese, eventualmente ore giornaliere. Chiozza 40, porta 1. 25191 C

CAMERIERA anziana occupasi presso coniugi soli, oppure albergo. Scrivere «Soave» Piccolo. 27816 C

CASSIERA contabile, parla tre lingue offresi sub «Miti pretese» Piccolo. 25163 C

CONTABILE pratico, referenze ottime, certificati, conoscenza francese, dattilografia offresi anche prontamente. Sub «Bilancista» al Piccolo. 26894 C

CONTABILE bilancista, tenitura libri, corrispondente italiano, serbo-croato e sloveno, conoscenza tedesco, dispone cauzione offresi miti pretese. Offerte sub «Eureca» al Piccolo. 26067 C

CORRISPONDENTE commerciale francese, pratico, abile, giovane, dispone 2 ore giornalmente. Offerte sub «Francese» Piccolo. 27960 C

CUOCA assumerebbe cucina, trattoria, a conto proprio o anche conduttrice con marito di mestiere, con cauzione. Indirizzo Piccolo. 45185 C

DISEGNATORE assistente costruzioni edilizie, offresi, disposto recarsi ovunque. Scrivere Cassetta 177 Unione Pubblicità Udine. 5115 C

GIARDINIERI pratici, ortolani, due fratelli ex combattenti, offronsi anche per campagna. Offerte «Laboriosissimi» Piccolo. 27708 C

GIOVANE, conosce italiano, tedesco, serbocroato, dattilografia, conteggio, occuperebbesi quale praticante senza paga. Offerte «Volonteroso» Piccolo. 27526 C

GIOVANE, ventinovenne, lunga pratica lavori ufficio, parla e scrive perfettamente italiano e tedesco, cerca posto decoroso. Ferriera 37, V p., porta 19. 27774 C

IMPIEGATO pratico lavori ufficio, conoscenza italiano, sloveno, croato, tedesco, già magazziniere indipendente presso grande ditta coloniale, offresi. Ottimi attestati. Gentili offerte sub «Impiegato» Piccolo. 25123 C

IMPIEGATO quarantenne, lavoratore indipendente, versatissimo coloniali, corrispondente italiano, tedesco con conoscenza delle lingue slave ed inglese, dattilografo, contabile, offresi prontamente qui e provincia. Indirizzo al Piccolo. 25266 C

RISCUOTITRICE, ragazza magazzino, conosce tre lingue, contabilità offresi. Offerte «Tenitura libri» Piccolo. 25167 C

SIGNORA occuperebbesi per tutti lavori di casa presso persona sola. Offerte «Olimpia» Piccolo. 25097 C

SIGNORINA frequentato quinto liceale, cognizioni dattilografia, cerca posto. Offerte «Miti pretese» al Piccolo. 27718 C

TAPPEZZIERE e materassaio offresi lavori domicilio. Via Ginnastica 31, latteria. 25259 C

UOMO onesto in età che si adatta in qualsiasi modo pur di guadagnare la vita anche custode, fattorino, consimile offresi. Gandini, Istituto 36. 25085 C

VENDITRICE panetteria, pasticceria, praticissima, parla 3 lingue offresi. Offerte «Volonterosa» Piccolo. 25165 C

VEDOVA distinta, seria, indipendente, bella presenza, media età perfetta massaia, occuperebbesi direzione casa presso distinta famiglia oppure vedovo con figli, eventualmente solo giornata, miti pretese. Scrivere «America» Piccolo. 25153 C

VEDOVA capace lavori di casa offresi alcune ore giorno. Offerte «Vedova» Piccolo 25127 C

VENTITREENNE volonteroso offresi qualunque lavoro stabile, lascia due mesi metà paga o retribuisce cospicuamente chi glielo procura. Scrivere subito Piccolo. 27762 C

VIAGGIATORE risitando regolarmente provincie Treviso, Friuli, Trieste, esclusa piazza Trieste offresi a seria ditta da rappresentare. Scrivere soltanto «Provvigione» Piccolo. 25289 C

VIAGGIATORE uomo serio, parla tedesco italiano e croato, conosciutissimo nella Jugoslavia Austria e Italia cerca posto come viaggiatore presso primaria ditta, buone referenze. Offerte «Ditta» Piccolo. 25181 C

Lavoro a domicilio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— CC

A. VOLPI assumonsi per concia, tinta, confeziona. Trasformazioni, riparazioni, pulitura qualunque pelliccia. Assortimento volpi Alaska finemente lavorate, pelli guarnizione ultimo modello, prezzi mitissimi. Esecuzione perfetta, sollecita. Premiata pellicceria Martellani, perito giurato, Via Gatteri 32, II, telefono 25-48. 10137 CC

CALZE, scarpette riparansi uso casalingo, 40 cent. paio. Offerte «Prestissimo» Piccolo. 27734 C C

CONFEZIONI da signora, manteaux, tailleurs, abiti da sera. Si confezionano secondo i più recenti figurini nel lavoratorio di Olga Ivanova (direttrice della Casa L. Spengler di Pietrogrado). Via dei Fabbri 4, I, porta a destra. Le ordinazioni si eseguiscono colla massima esattezza, prontamente ed a prezzi di assoluta concorrenza. Le ordinazioni urgenti eseguisconsi in 24 ore. 27860 C C

COPISTERIA a macchina assume qualsiasi copiatura, prezzo modestissimo. Tigor 13, secondo. 8360 C C

INSTALLAZIONE, luce a prezzi ribassati eseguisce Umberto Rudes. Donadoni 18. 27666 C C

MATERASSAIO, tappezziere, capacissimo, prezzi mitissimi. Via S. Michele 23, II p. 124774 CC

MECCANICO approvato, capacissimo, perfezionatosi in Germania, offresi riparare macchine cucire qualsiasi sistema, domicilio oppure fuori. Coroneo 1. 170 CC

MURATORE, pittore assume qualunque restauro interno esterno, anche fuori città. Vasari 5, III. 27160 CC

OCCASIONE: tailleur, princesse, mantelli, gonne. Valcini, Ireneo della Croce 10. 27156 CC

SARTA diplomata offresi casa e fuori. Cologna 13, porta 13. 27078 C C

SARTA biancheria assume lavoro. Antonio Caccia 6. 24499 C C

SARTA diplomata, premiata esposizione Roma, specialità tailleur, abiti ballo, confezione casi urgenti 24 ore. Valcini. Ireneo della Croce 10. 27754 CC

SARTA semplice, pratica anche stirare offresi al pomeriggio. Offerte «Serietà» Piccolo. 27698 C C

SARTA lunga pratica, lavoratorio proprio, assume qualsiasi lavoro, specialità mantelli, tailleurs, vestiti ballo, prezzi mitissimi. S. Nicolò 18, II. 27988 C C

SARTA confeziona subito qualsiasi costume maschera, lire 25. Zovenzoni 5, I. 110 CC

SARTA bravissima confeziona subito elegantissimi vestiti ballo, splendidi figurini, lire 40; vestiti tailleurs, perfettissimi, lire 70. Zovenzoni N. 5, primo 190 CC

SARTO diplomato, eseguisce qualsiasi lavoro civile, militare. Manifattura vestiti, soprabiti a L. 98, si garantisce il lavoro; sconto per militari. Tiziano Vecellio, mezzanino, porta 11. 25089 C C

STIRATRICE abilissima corredi da sposa, offresi case private. Indirizzo al Piccolo. 24615 C C

TAPPEZZIERE offresi per lavori nuovi o riparazioni prezzi modici. Ruggero Timeus 8, p. 13. 25319 CC

TAPPEZZIERE, materassaio lavora domicilio. Scrivere o rivolgersi Piccolomini 2, Fabris. 2513 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

ACQUISITORE pubblicità esperto, bene introdotto, cercasi da importante pubblicazione molto diffusa, verso adeguata provvigione. Esigonsi assoluta serietà e capacità. Presentarsi con attestati e referenze. Indirizzo Piccolo. 400 D

APPRENDISTI principianti, robusti, meccanici, bandai assumonsi prontamente. Officina Cologna 79. 27960 D

BARBIERE capace cerco. Caserma Oberdan. Presentarsi dalle 8 alle 9. 27914 D

CALZOLAIO, ragazzo pratico lavori, di buona famiglia, paga 50-60 sett. cerco. San Michele 22. 25201 D

CORRISPONDENTI, produttori pubblicità, cerca giornale «Avvenire Popolo», Tribunali 276, Napoli. 5125 D

MEZZA lavorante sarta uomo cerca sartoria Ammirabile Paolo. Massimo Azeglio 1. 27974 D

MEZZA pantalonaia cercasi; se non capace non presentarsi. Via S. Francesco n. 9. 25331 D

MEZZO lavorante falegname cercasi. Negozio mobili Riborgo 35. 8505 D

RICAMATRICE provetta per ricamare in oro, bandiera sociale, cercasi prontamente. Offerte «Oro» al Piccolo. 300 D

SIGNORINA bella presenza, intelligente, buona volontà disposta visitare distinte signore, collocamento stemma famiglia, lauta provvigione, cercasi. Offerte «Blasone italiano» Piccolo. 27936 D

STAMPERIA cerca ragazza apprendista. Via Cattedrale n. 2. 25545 D

STENODATTILOGRAFO perfetto corrispondente italiano, conoscenza francese e tedesco cercasi da importante Anonima. Cassetta 435 M. Unione Pubblicità Milano. 5122 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA, luce elettrica, ingresso libero cercasi. Offerte sub «Luce» Piccolo. 27764 E

AMMOBILIATA, elegante, luce elettrica, arieggiata, ingresso scale, cercasi. Pochissimo disturbo, vicinanze stazione, posta centrale. Offerte, indicando piano sub «Libera» Piccolo. 25223 E

AMMOBILIATA possibilmente ingresso libero, paraggi Piazza Stadi-S. Andrea, cerca subito impiegato stabile. Offerte con prezzo «Subito» Piccolo 25145 E

CAMERA grande, vuota, cercasi per 15 febbraio presso distinta famiglia. Offerte «Gilberto» Piccolo. 27784 E

CAMERA ammobiliata, centrale, possibilmente ingresso libero cercasi. Indirizzare «Massimo» Piccolo. 27820 E

CAMERA elegante, centrale cerco. Offerte con prezzo «N. A. 30» Piccolo. 26303 E

CAMERETTA presso distinta famiglia cerca persona seria. Offerte «Anastasio» Piccolo. 8493 E

CONIUGI serissimi cercano per primo marzo matrimoniale, uso cucina, luce elettrica, vicinanze posta centrale, preferibilmente presso signora sola. Offerte con prezzo «Ies» Piccolo. 27765 E

CONIUGI soli cercano camera ammobiliata con camerino, cucina o uso. Offerte «Firenze» Piccolo. 25099 E

CONIUGI con due bambini età 10 e 12 anni, cercano camera ammobiliata, possibilmente uso cucina, pagamento anticipato. Offerte sub «Mary R.» Piccolo. 3500 E

CONIUGI cercano camera ammobiliata con comodo cucina per febbraio, pagando 6 mesi anticipati, vicinanza posta o rive. Sub «Viennese» Piccolo. 25875 E

STABILE cerca camera ammobiliata, possibilmente ingresso libero. Offerte «Pericle» Piccolo. 27954 E

STANZA ammobiliata senza letto, ingresso libero, adatta piccolo deposito, ufficio, cercasi. Offerte «1893» Piccolo. 27928 E

STANZA elegante, ingresso libero, cercasi. offerte sub «Ingresso libero» al Piccolo. 27908 E

STANZETTA o camerino ammobiliato con comodo cucina cercano subito giovani sposi indicando prezzo. Offerte «Angelo» Piccolo. 25079 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A. VITTO e alloggio presso distintissima famiglia trova prontamente studente, lire 350 mensili. Indirizzo Piccolo. 27832 F

A. AMMOBILIATA elegante, vista splendida, affittasi, distinto signore. Molin grande 16, IV, sinistra. 25283 F

A. AMMOBILIATA, centro, affittasi a distinto signore serissimo. Venti Settembre 21, III. 25257 F

A. STANZA ammobiliata, per due persone, luce elettrica, volendo pensione, affittasi. Battisti 8, porta 13. 27924 F

AMMOBILIATA bellissima, volendo costo, affittasi a due distinte persone. Gatteri 27, porta 13. 27752 F

AMMOBILIATA o vuota affittasi presso signora sola. Ginnastica 32, I, destra. 25327 F

AMMOBILIATA pulitissima, salottino, ingresso sulle scale, centro, affittasi distinto, anche marittimo. Indirizzo Piccolo. 27964 F

AMMOBILIATA bella, soleggiata, affittasi a distinto ufficiale. Via Chiozza 26, II. 27932 F

AMMOBILIATA bella, soleggiata, affittasi, eventualmente buonissimo vitto. Rossetti 31, porta 12. 27802 F

AMMOBILIATA o vuota affittasi presso persona signorina impiegata. Molin grande 34, pt., destra. 27778 F

AMMOBILIATA, presso Posta centrale, affittasi, 1.o febbraio, giovane distinto, unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 27722 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, buon vitto, affittasi. Zovenzoni 4, II, sinistra. 25075 F

AMMOBILIATA bella affittasi, distinto impiegato stabile, presso piccolissima famiglia. Kandler 7, I, porta 6. 27710 F

AMMOBILIATA bellissima, luce elettrica, affittasi, due signori. Geppa 2, porta 19. 27782 F

AMMOBILIATA due letti, ingresso scale, affittasi Androna S. Lorenzo 5, II, dietro Piazza Unità. 8501 F

AMMOBILIATA, centro, affittasi. Via Trento 9, secondo, porta 6. 25217 F

AMMOBILIATA, soleggiata, affittasi prontamente, serio signore. Giulia 32, sinistra, primo. 25149 F

CAMERA vuota, ingresso libero, luce, affittasi, eventualmente ufficio. Venti Settembre 25, II. 200 F

CAMERA elegantemente ammobiliata, con costo, affittasi. Battisti 20, porta 20. 27920 F

CAMERA ammobiliata affittasi, eventualmente a due distinti amici. Piccolomini 15, porta 7. 27858 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Ghiaccera 6, secondo. 27846 F

CAMERA vuota, escluso uso cucina, affittasi, S. Francesco 53, porta 14. 27844 F

CAMERA semplice, vicino Giardino, affittasi. Indirizzo Piccolo. 25093 F

CAMERA vuota, affittasi, persona sola. Battisti N. 25, V, interno. 25073 F

CAMERA ammobiliata, affittasi. Via Valdirivo N. 23, terzo. 25077 F

CAMERA grande, due persone, luce elettrica, compreso ottimo vitto, affittasi, lire 350 ognuna. Mazzini 27, IV. 8498 F

I collettivi continuano in VI pagina

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

CAMERA elegantemente ammobiliata, con pensione completa, affittasi prontamente a distinto signore. Coroneo 13, I, sinistra. 25179 F

CAMERA vuota, grande, chiara, ingresso libero, affittasi a persone distinte, anche uso lavoratorio sarta oppure marito e moglie. Via Massimo d'Azeglio N. 6. 25175 F

CAMERE due, ammobiliate, affittansi. Cavana 13, primo. 27262 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi. Via Fabbri N. 4, I, Benedetti. 25317 F

CAMERETTA ammobiliata, con costo, affittasi. Battisti 20, porta 20. 27930 F

CAMERETTA ammobiliata, con comodo cucina, affittasi a coniugi. Fonderia 4, III, Artico. 27902 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi, signora o signorina. Rivolgersi. Via S. Michele 11, porta 11. 27664 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi. Via Ferriera N. 49, porta 9. 27825 F

CAMERINO vuoto, per signora o signorina, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 27944 F

COSTO buono, famigliare, offresi. Via Sapone 1, terzo, porta 8. 27758 F

LETTO in compagnia affittasi, onesto operaio. Carpison 9, porta 4. 27678 F

LETTO affittasi, onesto operaio. Media 8, I, porta 12. 25235 F

LETTO affittasi, Via Giulia. Indirizzo: Molin grande 5, portinaio. 25231 F

MATRIMONIALE lussuosa, bene ammobiliata, salottino, comodo cucina, entrata signorile, pressi Politeama affittasi presso persona distinta. Indirizzo Piccolo. 27964 F

STANZA entrata libera, centro, affittasi uso ufficio. Via Valdirivo N. 53, II. 300 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinta persona. Rossetti 43, porta 17. 25339 F

STANZA bene ammobiliata affittasi. Via Toro N. 2, III, sinistra. 27982 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi presso persona sola, unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 27834 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Indirizzo Piccolo. 27840 F

STANZA vuota affittasi a signora sola oppure coniugi. Via Ferriera 39, porta 20. 25239 F

STANZA vuota affittasi a persona sola, distinta. Indirizzo Piccolo. 25195 F

STANZA ammobiliata affittasi. Escluse donne. Via Artisti 3, III piano. 25221 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Imbriani (ex S. Giovanni) 9-II. 25209 F

STANZA ammobiliata affittasi 2 distinti signori. Madonna mare 6-I. 25171 F

STANZA ammobiliata, con luce elettrica, buon vitto casalingo, affittasi. Piazza Ospitale 3-I, porta 6. 25159 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signora. Indirizzo al Piccolo. 27726 F

STANZA e salotto ammobiliati, centro, luce elettrica, affittansi. Scarpa, Vasari 14 (5-7). 27934 F

STANZA bellissima, ammobiliata, luce elettrica, ingresso libero, oppure vuota uso ufficio, affittasi. Indirizzo Piccolo. 27964 F

STANZA vuota, ingresso libero, uso scrittoio, affittasi. Venti Settembre 17, I. 27848 F

STANZA ammobiliata, stufa, affittasi; escluse donne. Kandler 10, porta 9. 27926 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore. Coroneo 1, porta 6. 27896 F

STANZA ammobiliata, due amici, affittasi. Antonio Caccia 8, III, sinistra. 27918 F

STANZA due letti, indipendente, bellissima, volendo vitto, affittasi. Via S. Daniele 1, III. 27916 F

STANZA vuota, ingresso libero, affittasi. Via S. Michele 29, II. 27854 F

STANZA ammobiliata, due letti, affittasi prontamente. Via Felice Venezian 16, I, porta 4. 25091 F

STANZA ammobiliata, pulitissima, affitta piccola onesta famiglia a persona per bene. Caprin N. 5, III, porta 14. 27720 F

STANZA ammobiliata, magnifica, affittasi a distinto signore. Via Madonna del Mare 19, III. 27738 F

STANZA soleggiata, due letti, affittasi. Via Rapicio 5, porta 12. 25307 F

STANZA ammobiliata, per due persone, affittasi. Slataper 1, porta 9. 25261 F

STANZE 2 affittansi con uno e due letti, escluso donne. Giulia 17-II, porta 2. 27952 F

STANZE 2, vuote, con ingresso libero, affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 25065 F

STANZETTA bella, ariosa, ingresso libero, affittasi. Indirizzo Piccolo. 25325 F

STANZETTA bella affittasi. Via Udine n. 53, I, sinistra. 27892 F

STANZETTA luce elettrica, camerino per operaio, con pensione, affittansi prezzo modicissimo. Torrebianca 21-II, destra. 27808 F

STANZETTA ammobiliata affittasi per primo febbraio. Gatteri 44, porta 15. 25071 F

STANZETTA ammobiliata, con splendida vista, affittasi. Via Giuseppe Rota n. 11. 25141 F

TRANQUILLITA'. Affittansi a coniugi stanza matrimoniale, stanza pranzo, comodo cucina, acqua, gas, mobili nuovi, presso signora sola, vicinanze piazza Garibaldi. Offerte sub «Tranquillita» al Piccolo. 8506 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. PIANISTA insegna metodo Conservatorio; dispone ore mattinata. Indirizzo Piccolo. 25255 G

ALLA Berlitz School, Via del Coroneo 1, solamente le lingue moderne s'imparano praticamente col rinomato metodo Berlitz. Lezioni diurne e serali, private e collettive. 284 G

CHITARRA, mandolino, tutti apprendono entro due mesi, con metodi speciali, facili, celerissimi; lezioni anche violino. Acquedotto 25, III. 540 G

DATTILOGRAFIA, scuola autorizzata, una lira la lezione. Gatteri 12, I. 25267 G

INGLESE cerco maestro conversazione lettura, ora giornaliera, escluse feste, 7-8 pom. Offerte con prezzo sub «Dottore» al Piccolo. 25211 G

LINGUA tedesca desidero perfezionarmi specialmente conversazione, con persona, anche studente disposto recarsi eventualmente domicilio. Offerte con pretese «Alfa» al Piccolo. 27910 G

PROFESSORESSA diplomata Francia insegna francese rapidamente. Prezzi modesti. Scrivere «Diplomata» Piccolo. 25187 G

PROFESSORESSA praticissima, insegna latino, italiano, francese. Mite onorario. Giulia 21, III 25027 G

RIPETIZIONI studenti tecniche, istituto e industriali superiori, materie grafiche e orali, impartisco con miti pretese costr. edile. Indirizzo Piccolo. 27822 G

SCUOLA cucito bianco e sarta ricami d'ogni genere, pizzo Idria. Commerciale 324, porta 13, dirimpetto S. Anastasio. 25103 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BRACCIALETTO oro, con ciondolo smarrito percorrendo via Commerciale. Buona mancia onesto portatore Piccolo. 27760 H

CAGNA da caccia perduta trovasi indirizzo Piccolo. 25139 H

DOCUMENTI di lavoro muratore smarriti. Rinvenitore generosa mancia portandoli Piccolo. 25155 H

LUPINO, piastra n. 252, smarrito Cologna-giardino pubblico. Onesto rinvenitore portarlo Cologna. Strada nuova 22, presso Leuz. 25533 H

MANCIA forte riportando cagnetta «Fox», bianca, testa macchie marron, risponde «Diana». Via Madonna Mare 3, II, presso Biasioli. 540 H

SCARPETTA verniciata, bambina, smarrita tratto S. Marco-S. Sabba. Mancia chi la riporta Broletto 163, III. 25301 H

TAGLIACARTE smarrito domenica pressi ospedale. Portarlo indirizzo Piccolo. 25321 H

2 cani San Bernardo rinvenuti. Via Udine 4, III, Culot. 27766 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 3.— I

A. A. A. APPARTAMENTO ammobiliato, viale Ventisettembre, affittasi. Offerte «Ogni comodità» Piccolo. 24289 I

APPARTAMENTINO ammobiliato due camere, camerino, bagno, luce, confort affittasi subito. Iacopo Cavalli 8, IV; visitare dalle 15-17. 8394 I

APPARTAMENTO ammobiliato bellisimo, luce, telefono; adatto abitazione con ufficio prontamento disponibile. Scrivere «Piazza Borsa» Piccolo. 25227 I

APPARTAMENTO ammobiliato centralissimo disponibile subito, coniugi soli. Offerte «5000» Piccolo 25103 I

APPARTAMENTO quattro camere, due camerini, cucina, arieggiato, confort, centro, scambiasi con più piccolo, confort, centro. Indirizzo Piccolo. 277[illegible] I

APPARTAMENTO ammobiliato centro, 3 stanze, camerino e cucina, affittasi. Via Roma 19, Latteria. 27258 I

APPARTAMENTO 3 stanze camerino, cucina, scambiasi 2 stanze, cucina. Acquedotto 22, pt. 27976 I

APPARTAMENTO elegante, due camere, camerino bagno, luce, subaffittasi ammobiliato. Via Iacopo Cavalli 8, IV, destra; visitare 15-17. 27474 I

CAMERA, cucina, arsenale Lloyd, scambio con più grande. Offerte «Giovanni» Piccolo. 2770 I

CAMERA con comodo cucina, centro scambiasi con quartiere due camere, cucina, verso adeguato compenso. Offerte «Artisti» Piccolo. 27694 I

CAMERE due, cucina, vuote, acqua, affittansi prontamente. Casa Struchel, Opicina 359. 25031 I

LOCALE, tre stanze spaziose, primo piano, angolo Corso, affittansi. Scrivere casella postale 24, Piazza Borsa, Trieste. 25287 I

MAGAZZINI vuoti, botteghe, negozi, uffici commerciali, fondi con tettola, affittansi. Rivolgersi Zanier; recapito Caffè Chiozza. 27978 I

MAGAZZINO via Raffineria 5, adatto qualunque esercizio affittasi prontamente. 25153 I

MAGAZZINO adatto qualunque industria affittasi prontamente. Ugo Foscolo 8, B. 25299 I

MAGAZZINO vuoto affittasi, scambiasi. Indirizzo Piccolo. 24503 I

MAGAZZINO con focolaio affittasi. Via Nicolò Cigotti 29. 27780 I

MAGAZZINO alto, con cortile cementato, acqua, gas, telefono, affittasi lire 4060 trattabili. Via Toricelli 14 (Galileo Galilei). 27742 I

MAGAZZINO con ufficio e scaffali affittasi o cedesi prontamente. Rivolgersi Viale Regina Elena 17, scrittoio. 8473 I

MAGAZZINO piccolo, posizione centrica, uso deposito, lavoratorio, affittasi. Indirizzo Piccolo. 27836 I

NEGOZIO vuoto per commestibili, avviatissimo, posizione centrale, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 24061 I

QUARTIERE vuoto, camera, cucina, affittasi pagando affitto anticipato e risarcendo spese. Casa Glessich, Guardiella S. Giovanni 625. 25137 I

QUARTIERE 2 stanze, camerino, cucina, acqua, gas, ammobiliato, affittasi. Indirizzo Piccolo. 25135 I

QUARTIERE 3 camere, cameretta, camerino, cucina, tutte comfort, abbondantemente ammobiliato, adatto famiglia numerosa, benestante, affittasi. Indirizzo Piccolo. 25177 I

QUARTIERE 4 stanze, cameretta, soleggiato, vuoto, vicino Posta Centrale, affittasi. Offerte «Pronto 7000» Piccolo. 25277 I

QUARTIERE 2 camere, cucina, semiammobiliato, affittasi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 25263 I

QUARTIERE camera, cucina, comfort, scambio per più grande, rimborsando spese. Pallini 4, porta 22. 27828 I

QUARTIERE 2 stanze, cucina, pronta entrata, affittasi. Lazzatto, Istituto 3. 27894 I

QUARTIERE camera, cucina, acqua, gas centrico, affittasi. Luzzatto, Istituto 3. 27884 I

QUARTIERE camera e cucina, affittasi con o senza mobilio. Rivolgersi via Amerigo Vespucci 11. 27912 I

QUARTIERI grandi e piccoli, vuoti, affittansi. Informazioni: «Bar Venezia», Carducci 9. 220 I

QUARTIERI ammobiliati, grandi, piccoli, affittansi, scambiansi. Scarpa, Vasari 14-I (5-7). 27934 I

QUARTIERINO camera cucina, poco ammobiliato, adatto sposi pigione minima, affittasi subito. Indirizzo Piccolo. 25279 I

QUARTIERINO vuoto, 2 camere, cucina, comfort, paraggi Rossetti-Michelangelo, affittasi. Offerte «Spese 3000» Piccolo. 27980 I

QUARTIERINO stanza cucina affittasi prontamente. Via Scuola Nuova 22. 27748 I

UFFICIO bellissimo, pianoterra, centrale, completo, mobili americani, 2 macchine scrivere, telefono, luce elettrica, subaffittasi. Esclusi intermediari. Offerte «Monarch» al Piccolo. 8502 I

UFFICIO con magazzino pressi posta e stazione centrale affittasi prontamente tanto vuoto come arredato, installazione acqua, gas, luce elettrica, telefono; dalle 9-12 e dalle 3 alle 5. Indirizzo Piccolo. 26152 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— L

A CHI procurami quartiere 2 stanze, ripostiglio, cucina, offro 1200 lire, disposta a pagare pure un anno affitto anticipato. Offerte «Trieste 11» Piccolo. 27906 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze cercasi pagando spese sloggio, 2 anni anticipati. Offerte «Centro» al Piccolo. 25219 L

APPARTAMENTO ammobiliato, centro, I piano, luce elettrica, cercasi. Offerte «Carlo» Piccolo. 25197 L

APPARTAMENTO ammobiliato, 3-4 stanze, cucina, in subaffitto, cercasi. Offerte «Appartamento» Piccolo. 25199 L

QUARTIERE di tre stanze, camerino, cucina, vuoto, cercasi subito, disposti pagare anno anticipato. Inviare offerte sub «Firenze antica» Piccolo. 27072 L

QUARTIERE vuoto, 3 stanze, cercasi, compenso massimo. Offerte «Londra» Piccolo. 27370 L

QUARTIERE 2 camere, cucina, possibilmente vuoto, cercasi. Offerte «Eto» Piccolo. 25205 L

QUARTIERE ammobiliato, 3-4 stanze, cucina, cercano sposi. Eventuale acquisto. Offerte «Sollecito» Piccolo. 25343 L

QUARTIERE 2 stanze o camerino, cerca pensionata con figlio, pagando un anno anticipato. Offerte «Lealtà» Piccolo. 24803 L

QUARTIERINO vuoto cerco prontamente, pagando bene. Offerte «Escluso mediatori» Piccolo. 25243 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. A. GUARNITURA club, vera pelle lire 1600; cucina completa, garantita, stagionata lire 790; letto ferro con rete metallica 165; lettino bambini, completo, elegantissimo 200. Türk, S. Lazzaro 10. 300 M

AL magazzino via F. Filzi 15 vendesi cucina completa con scolapiatti zincato lire 725; lettino bambini 190; camera pranzo, quercia sedie pelle, 2700. 421 M

A. TAGLIO cappotto velour vendesi lire settanta. Chiozza 49, pianoterra, sinistra. 25203 M

APPARATO cinematografico vendesi qualunque prezzo. Via Pietà 8, I, sinistra. 24787 M

APPARECCHIO telefonico vendesi. Raffineria 5. 25157 M

ARMADIO quattro cassetti, tavolino lustro, usati, vendonsi. Chiozza 81, III. 25151 M

ARMADIO da cucina vendesi. Via Ginnastica 24, I, porta 5. 25133 M

ARMADIONE, pressa, tavolino macchina, scaffale, sedie vendonsi. Battisti 20, porta 20. 25297 M

ATTACCAPANNI lire 120, camera letto, studio, antisala, letti vendonsi occasionissima. Vasari 10, pianoterra. 27830 M

ATTREZZI fabbro vendonsi vera occasione. Via Molino Vapore 6. 23213 M

BAGNETTO zinco, passeggio bambini, vendonsi. Rossetti 43, porta 17. 25337 M

BICICLETTA seminuova vendesi lire 230. Via Imbriani 3, II. 25311 M

BICICLETTA 220, mezza corsa, ruote legno, straoccasione vendo. Pietà 29, calzolaio. 27946 M

BILANCIA decimale, buonissimo stato, kg. 150, vendesi. Settefontane 33, Costantini. 25313 M

BILANCIA 20 kg nuova vendesi. Via Carpison 14, IV, destra. 27936 M

BRAGOZZO completo, lunghezza 12 metri, costruito 1909 vendesi rara occasione. Casimiro Donadoni 14 A, III, Calegari. 25087 M

CAGNETTO caccia vendesi buon prezzo. Magazzino via Sorgente 8. 25335 M

CAMERA matrimoniale, massiccia, specchi molati, farmacie, lire 1250; altra frassino, rovere, pioppo, mogano, specchi fino terra, prezzi realmente ribassati. Türk, S. Lazzaro 10. 450 M

CAMERA letto, frassino, finissima; stanza pranzo, noce, 8 sedie, vendonsi. Venti Settembre 21, I. 420 M

CAMERA matrimoniale, faggio, con psiche, farmacie, lire 1300; altra rovere lucido 1350; altre frassino, olmo, acero; tavolini, suste, reti metalliche, vendonsi, prezzi ribassati. Magazzino Punzo, F. Filzi 15. 357 M

CAMERA pranzo, bellissima, lavoro garantito; camera letto, solidissima, quasi nuova, vendesi. Parini 4; angolo Foscolo. 450 M

CAMERA letto, frassino fiorato, finissima; altra acero americano, magnifica, vendonsi, occasione. Rossetti 6, angolo Giotto. 450 M

CAMERA 1 e 2 persone, cucina con marmi, vendonsi causa trasloco. Alfieri 8, botteghino. 25173 M

CAMERA matrimoniale frassino fiorato, pranzo palissandro, vendonsi. Campo Belvedere 1. 25161 M

CAMERA matrimoniale moderna, lavamano psiche, vendesi 3000. Ananian 73, I (angolo Piccardi). 25251 M

CAMERA matrimoniale moderna, suste, copertori, coltrinaggi e quadro, vendesi. Pasquale Revoltella 479, I, sinistra. 25111 M

CAMERA matrimoniale bellissima, moderna, massiccia vendesi prezzo bassissimo. Gatteri 32, I, porta I, porta 6. 27856 M

CAMERA mogano nuovissima, psiche, marmi, lavorazione friulana vendesi occasione solamente al n. 12, Fonderia, I.o piano, destra. 27894 M

CAMERA matrimoniale noce, lucida; altra quercia, massiccia; cucina laccata biancogrigio; comò quattro cassetti, divano letto, altro finta pelle; stanza pranzo, antica, occasionalmente vendo. Cavana 3, gelateria. 27938 M

CANE guardia, maschio, giovane regalasi persona di cuore. Rossetti 53. 25109 M

CANE lupo esemplare vendesi. Indirizzo al Piccolo. 27866 M

CAPPELLO nuovo si[illegible] vendesi occasione. Chiozza 49, pia[illegible] 25203 M

CAPPOTTO nuovo ratinè, uomo, vendesi lire trecento. Chiozza 49, pianoterra, sinistra. 25203 M

CAPPOTTO uomo stoffa, anteguerra, vendesi, lire 90. Boccaccio 9, portinaio. 27816 M

CAPPOTTO o vestito uomo quasi nuovi vendo. Matteo Rismondo, Madonna Mare 18, II.a scala, Lo. 27838 M

CARRETTO due ruote, occasione, vendesi. Via Genova 21, negozio vetrami. 25273 M

CARROZZELLA uso letino, come nuova, altra pieghevole, vendonsi. Fabio Filzi 15, portinaio. 25324 M

CASSA controllo «National» «Monopol», occasione, vende Müller, Trieste, Ireneo 6. 8511 M

CASSAFORTE Wertheim, grandissima, lampadario bronzo, cristalli, stanza pranzo massiccia, stipo, bronzi, specchio, statua marmo, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 25341 M

CASSONE per salvaroba, bollitore, vendonsi buon prezzo. Nicolò Cigotti 75, I, destra. 27706 M

CUCINA signorile, ultimo modello, laccata marmi, vendesi. Capriu 8, secondo. 25145 M

CUCINA ultimo modello cristalli e marmo, vendesi. Vedova Cucit, Canova N. 22. 25257 M

CUCINA straordinaria, ultima novità sulla piazza, vendesi. Via del Prato 16, p. 4. 27724 M

CUCINA con marmi, stanza da pranzo, vendonsi, prezzi modicissimi. Geppa 8. 27690 M

CUCINA moderna, senza pittura, vendesi. Ferriera 16, falegname. 27842 M

CUCINA ultimo lusso, splendida, marmi, costava 2200, vendesi 1350. Molino grande 46, pianoterra; visitare dopo 14. 27850 M

DIVANO letto, buono stato e tavolo rotondo, vendonsi. Via Udine 30, I, destra. 27810 M

FONOGRAFO, dischi, vendonsi. Esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 25215 M

FONOLA Hupfeld con 44 dischi vendo. Marcatti, Rossetti 28-I, porta 10. 25083 M

GRAMMOFONO buonissimo, diversi dischi, vendo occasione. Gatteri 23, primo, Colautti. 25239 M

LETTI completi (quattro), cucina completa, canapè, lampada salotto, ecc., vendonsi. Gatteri 28, mezzanino, sinistra, 10.30-12, 14.30-16; esclusi rivenditori. 25315 M

LETTI due, nuovi, 60, materassi lanetta 70, suste, sgabelli, chiffonniers, lavamani, vendonsi singoli pezzi, solamente al N. 12 Fonderia, I p., destra. 27694 M

LIBRERIA grande, letti, sgabelli, lavamano ferro, lampadario gas-elettrico, letto pieghevole, quadri, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 25325 M

LUPINO otto mesi splendido esemplare, pura razza, vendesi. Via Michelangelo Buonarroti 27, secondo. 27798 M

MACCHINA Singer vendesi giornata, lire 230. Pozzo Mare 3, I, destra. 25285 M

MACCHINA Singer originale, spola rotonda, vendesi giornata, qualunque prezzo, causa bisogno. Riborgo 27, primo. 27728 M

MACCHINA Singer con sei cassetti vendo. Indirizzo Piccolo. 9407 M

MACCHINA cucire buono stato, vendo prezzo mite. Ariosto 3, portinaio. 27872 M

MACCHINA cucire «Singer» originale, massima perfezione, silenziosa, scorrevole, istruzione gratis, garanzia anni cinque, vendesi rate settimanali; ritiransi usate. Coroneo 1, Della Vedova. 660 M

MACCHINA Singer originale vendesi causa bisogno. Via del Ponte 6, I, sinistra. 8273 M

MACININO per caffè, buonissima occasione, vendesi. Via Pondares 10. 25241 M

MATERASSI lanetta pesantissimi, lire 70, vendonsi. Fonderia 12, I, destra. 27894 M

MOBILI camera vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 27840 M

OCCASIONE rara vendonsi sedie nuove lire 9. Sotto muraglione via Settefontane. 25125 M

PELLICCIA Bisam, lunga, da signora, vendesi, occasione, prezzo convenientissimo. Foscolo 40, I, porta 6. 590 M

PETTINI per macchine a volante da tosare cavalli vendonsi 10 paia prezzo occasione. Trento 12, portineria. 27799 M

PIANINO perfettissimo, garantito, incrociate, ramato, piastra, vendesi. Solitario 25-III. 25309 M

PIANINO, pianoforti, tutte fabbriche germaniche vendonsi, scambiansi; facilitazioni, prezzi senza concorrenza. Via Sanità 16, I. 10573 M

PIANINO, pianoforti germanici, C. Bechstein, W. Hoffmann, Marquadt, assortimento. Vendita, scambi, facilitazioni. Rappresentanza e deposito. Giustinelli 1. 10040 M

PIANINO nuovo germanico, incrociate, vendesi lire 4200. Via Sanità 16-I. 10416 M

PIANINO lusso vendesi giornata prezzo da convenirsi. Indirizzo Piccolo. 27890 M

PIANINO marca mondiale straoccasione vendesi. Mazzini 22-II, Devidè. 8504 M

PIANO corto vendesi lire 600. Rodolfo, Caffè Adriatico, Trenta Ottobre. 27836 M

PIANOFORTE Schnabel, garantito perfetto, vendesi, prezzo conveniente. Foscolo 11, pianoterra. 390 M

PIANOFORTE mezzacoda, sonoro, ottimo, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 27958 M

PRESSA cartaccia vendesi prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 27176 M

SCENDILETTI pelli capra, nuovi, 1.60X30 cm. vendonsi. Ruggero Manna 20, pianoterra, destra, dalle 13-15. 27746 M

SERVIZIO caffè latte, tè, 12 persone, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 25297 M

SMOCKING, gilet, finissimi, ancora nuovi, vendonsi prezzo favorevole. Solitario 25-III. 25307 M

STANZA letto, frassino, modernissima, pagamento rateale mensile, senza interesse. Punzo, Fabio Filzi 15. 343 M

STANZA matrimoniale noce, prezzo mite, vendesi occasione. Ind. Piccolo. 24791 M

STANZA matrimoniale, mogano, suste, materassi, tutto completo, lire 3000, vendesi in giornata. Corso Garibaldi 18, porta 12. 510 M

STANZA matrimoniale, vuota, comodo cucina, affittasi. Via della Galleria 11, quarto, p. 8. 25219 M

TAPPETO «Argaman» 6X5 vendesi grande occasione. XX Settembre 39-III, destra. 27812 M

VENDO in giornata: letto matrimoniale, chiffonniers, sgabelli, lire 700. De Amicis 19, scala I., mezzanino, porta 4. 510 M

VESTITO nero per giovanotto, paletot nero, nuovo, vendonsi. Palestrina 10-II. 27832 M

VESTITO salon finissimo, completo, quasi nuovo, vendesi prezzo mitissimo. Coroneo 13-II, destra. 25131 M

VESTITO sport signorina, altro passeggio, nuovi, vendonsi. Chiozza 49, pianoterra, sinistra. 25203 M

VIOLA, violoncello, 2 violini autore e fonola Hupfeld con 44 dischi, vendo. Marcatti, Rossettti 28-I, porta 10. 25083 M

VIOLINO vecchio con arco, busta, vendesi lire 70. Via Sanità 16-I, sinistra. 10417 M

VIOLINO autentico autore secolare, vendesi, mitissimo prezzo d'occasione. Incaricato, Studio mandolinistico, Acquedotto 25, III. 420 M

VOLPI, stole tutti colori, prezzi di vera occasione, mantelli da signora, astrakan, coniglio, talpa, straoccasione vendonsi. Mazzini 22-II. Devidè. 8503 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

ATTENZIONE! Compero camera nonchè singoli pezzi, mobili comuni, lussuosi, macchine cucire, terraglie, porcellane, vestiti, stivali usati, prezzi massimi. Via Beccherie 5, negozio. 24269 N

CAPPOTTO pelo caffè, signora forte, acquisterebbesi. Offerte con prezzo «Pelliccia» Piccolo. 25069 N

CONCHIGLIE madreperla acquistansi. Piazza Garibaldi 4-5, scala II, I. 2569 N

LETTO bianco, ferro, rete metallica, nettissimo, acquistasi. Prezzo «Solve» Piccolo. 27830 N

METODO per cetra del Piccoli, vecchio, nuovo, comprasi qualunque prezzo. Offerte «Cetra» Piccolo. 27792 N

PIANINO oppure pianoforti acquistânsi. Via XXX Ottobre 8. 25034 N

PIANINO, pianoforte conveniente acquista sartoria Kattnig, Piazza Borsa 8, III. 10338 N

PIANOFORTE oppure pianino cercasi a nolo. Offerte pretese «Piano» Piccolo. 27794 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. CORONE acquisto prezzi altissimi, nessun altro paga. Pondares 6, I 12756 O

A. A. CORONE 1.70, fiorini 4.50, oro, prezzi altissimi. Oreficeria Ponte Fabbra 1. 27942 O

A. A lire 10 oro fine, argento, orologi, acquisto. Solitario 16, I, oreficeria. 560 O

A. ARGENTERIA, brillanti, oro fino lire 10, corone, dentiere, acquista Licher. Lazzaro 11-I. 2250 O

A. ARGENTO, brillanti, oro platino paga prezzi altissimi soltanto oreficeria Buda, Corso Garibaldi 35. 393 O

A. CORONE, fiorini, oro, coralli, perle, platino, dentiere, pago altissimi prezzi. Bellelì, Madonnina 10-I. 27692 O

A. ORO, brillanti, argento, rottami qualsiasi compero pagando più di tutti. Oreficeria Povli, Via Mazzini 46. 342 O

A prezzi minimi tinge, pulisce a secco, lava vestiti, stoffe da mobili, cortinaggi ecc. la tintoria Boegan, Ginnastica 9. 2262 O

AGGANCIACASSE, sigilli, fermapacchi in lamine di acciaio, reggetta, tenditori, rivetti biforcati ferro, ramati, nichelati, ottonati, fibbie alla «canadienne», anelli copricocchiumi per botti. Minuterie metallo. Catalogo prezzi campioni: Ditta Fiori, Paolo da Cannobio 29, Milano. 5127 O

ATTENZIONE! Non si vendono, ma si regalano vestiti da lire 65 in poi, per ragazzi da 44 in poi. F. Rigutti, Riborgo 36. 25253 O

BADILI manicati larghi, puntiti, torba, vendiamo lire 1.50 pezzo. Filzi 10, magazzino. 27904 O

BOTTIGLIE vuote, damigiane, fiaschi, compero e vendo. Coen, Via Pane 2, telefono 1154. 1776 O

BOTTIGLIE Chianti, vuote, da 2 litri, compero. Buffet Botteri, G. Gallina 5. 27738 O

CAPPELLI da maschera. Salone Zanier, corso Garibaldi 11. 27852 O

CARTONE «duplex», 13.000 kg. vendiamo 60 lire quintale. Filzi 10, magazzino. 27904 O

LETTI d'ottone, con suste metalliche, vendiamo lire 400. Filzi 10, magazzino. 27904 O

LIMATRICE, macchine lavorazione lamiera cercansi occasione. Offrire dettagliando, casella postale 29, Mestre. 5103 O

MILLE mensili può guadagnare chiunque senza capitali, continuando proprie occupazioni. Scrivere: Boite 67 Nice (France). 5093 O

MOBILI semplici, solidi, atti campagna: stanza 2 letti, stanza 1 letto, stanza pranzo e cucina. Offerte Enrico Pardo, Tergesteo. 27770 O

NOBILTA': Ricerche nobiliari, pratiche riconoscimento. Ufficio Araldico, Roma, Solferino 5. 10419 O

SCARPE donna moderne, cuoio, lire 23. Piazza Goldoni 10, corte. 25249 O

SCIALLI, tessuti antichi, acquisterei. Offerte con prezzo sub «Scialli» Piccolo. 27714 O

VALIGERIA Struckel, via Dante 12, ripara ogni specie bauli, valigie, borsette. 10393 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— P

A PERSONE serie concediamo rappresentanze; zone libere, vendita olio oliva direttamente al consumatore. Oleificio, Borreo, Oneglia. 5124 P

A PIAZZISTA viaggiatore introdotto clientela, affiderei verso provvigione collocamento vini, olii toscani. Offerte «Serietà» Piccolo. 25117 P

ATTENTI! Cerco ditta primaria in legnami e mobili in rappresentanza per legname stiriano e doghe di Slavonia. Spett. offerte sub «Rappresentante» Caffè Europa, Celje, Jugoslavia. 26344 P

CASA di Credito G. Lippi e C. Udine, via Rialto 3, cerca viaggiatori per trattare vendita a rate e contanti, stoffe, telerie, quadri, sete, specchi, mobili, articoli casalinghi, biciclette ecc. Elevata provvigione e stipendio. 5106 P

PIAZZISTA chincaglie, articoli affini cercasi. Offerte «Volonteroso» Piccolo. 2461 P

PIAZZISTA introdottissimo commestibilisti e droghieri, con paga, provvigioni, cerca ditta. Offerte con immancabili referenze al Piccolo sub «Capacità 309». 27824 P

RAPPRESENTANTE bene introdotto clientela grossista Trieste, Fiume, Dalmazia, preferibilmente attuale rappresentante primario cotonificio non concorrente, cercasi da importante tessitura lombarda cotoni colorati. Referenze ineccepibili a cassetta 113 G. Unione Pubblicità, Milano. 5118 P

RAPPRESENTANTI attivi, referenze, cercansi da importante Casa rappresentanze generali estere, macchinari, articoli diversi. Sief. Mancino 13, Roma. 5116 P

RAPPRESENTANTI ogni comune, stipendio fortissimo, altri utili, nonchè biglietto abbonamento; cercansi. Società «Irpinia», Montesarchio. 5054 P

RICHIEDESI da primaria ditta spedizioni abile attivo propagandista viaggiatore capace acquisizioni Austria, Jugoslavia, Czeco-Slovacchia, conoscitore tariffe relative. Inutile offrirsi se non completamente idoneo. Offerte con condizioni e curriculum vitae sub «Indipendente» al Piccolo. 26910 P

VIAGGIATORE manifatture Venezia Giulia, cercasi. Offerte dettagliate «Venegiulia» al Piccolo. 27592 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

CAMION 18 P., come nuovo, qualunque prova, vendesi. Ind. Piccolo. 27536 Q

CAMION Fiat BC, portata 35 q.li, efficiente, vendesi. Ind. Piccolo. 24963 Q

CAMION 18 BL, vendo occasione. Rivolgersi magazzino «Usaldo» Via Olmo 4. 27242 Q

Camion Nesseldorf vendesi causa partenza, prezzo da convenirsi. Pubblicità Molesini, Gorizia. 404 Q

CAMION 18 B. L. R. occasione, vendesi. Piccardi 52, deposito legnami. 25247 Q

CAMION 18 B. L. incompleto, da riparare, vendesi. Grand Garage Centrale. 25295 Q

MOTORI 4 cilindri da automobili, adattabili per imbarcazioni 30-50-70 HP, vendonsi a prezzo d'occasione. Ettore Zurla, Lame 190, Bologna. 5119 Q

MOTORI marini Volpi, benzina, petrolio, visibili funzionanti. Frem. Coroneo 31. 26356 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

BAR buffet, gelateria, vendesi nel Viale XX Settembre. Indirizzo Piccolo. 27950 R

BOTTEGA frutta, erbaggi, con vendita latte, centrica, vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 25245 R

BOTTEGA generi diversi vendesi. Via Rigutti N. 23. 27568 R

BOTTEGHINO latteria, generi diversi, avviatissimo, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 25101 R

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, diversi generi, con decreto, vendesi causa malattia. Indirizzo Piccolo. 27736

BOTTEGHINO avviatissimo vendo in giornata, lire 2000, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 25231 R

CAPITALE impiegherei solidamente oppure acquisterei ottima azienda. Offerte «Sicuro» Piccolo. 25119 R

CASETTA centrale, 10 locali ammobiliati, decreto alloggio forestieri, cerca urgentemente socio, socia 10-12 mila per sviluppo. Non rispondesi anonimi. Offerte «Urgenza» al Piccolo. 27410 R

DISPONGO 7000, capo reparto azienda commerciale, accetto serie proposte d'affari, eventualmente rappresentante. Offerte «Commercio» Piccolo. 27950

DUEMILA cercansi, altissimo interesse, garanzia. Indirizzo Piccolo. 27940 R

MAGAZZINO vini, alimentari, liquori, cedesi causa malattia. Scrivere casella postale 4, Gorizia. 10291 R

NEGOZI, magazzini, trattorie, spacci vino, latterie, disponibili. Scarpa, Vasari 14 (5-7). 27934 R

NEGOZIO piccolo, avviato, rileverebbesi prontamente. Offerte «Negoziante» Piccolo. 8492 R

OCCASIONE. Negozio posizione centrica vendesi. Indirizzo Viale XX Settembre 11, porta 10. 8446 R

PELLICCIA uomo, sciarpa petigri, altra talpa, volpe Alaska, collier Skunks, vendonsi. Gatteri 32, porta 9 27800 R

RIVENDITA tabacchi, lunga esistenza, grande passaggio, con quartiere 4 locali ammobiliati, vendesi. «Affarone» Piccolo. 27716 R

SALONE da barbiere per signori e signore in Bressanone (Alto Adige), moderno arredato con tre servizi di toilettes per signori e due per signore, molto frequentato, esistente da 30 anni da vendere in contanti a prezzo mitissimo. Scrivere a Otto Widenhorn, Bressanone (Alto Adige). 23?49 R

TRATTORIE compreso quartiere, centriche posizioni, vendo 14.000 - 30.000, macchina Rotterdam Milano, taglio salumi, 4000. Indirizzo Piccolo. 27782 R

600 cerco giornata, garantite qualunque interesse, restituibili febbraio. Indirizzo Piccolo. 27804 R

8-10 mila cerco urgentemente, massima garanzia restituibili 50 giornaliere, escluse anonime. Offerte «Urge» Piccolo. 27932 R

Chi è?
Cosa fa?
Dove va
[illegible]ò?

✚

Addì 25 ottobre 1918, lontano dai suoi cari, colpito da crudel morbo, decedeva in Torino

Franco D'Elia

La sottoscritta partecipa a quanti lo ebbero caro, che le amate spoglie saranno trasportate per la definitiva sepoltura ad Aquileja, sua città natale, dove mercoledì 31 corr. alle ore 15, seguiranno i funerali.

Trieste-Aquileia, 29 gennaio 1923.

L'inconsolabile famiglia

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41.

Silvia Pagan

nel dare la vita a una bambina venne - per destino crudele - rapita a una esistenza felice.

Il marito **Vittorio**, la madre, le sorelle e cognati, accasciati, ne dànno il tristissimo annuncio col cenno che i funerali ebbero luogo stamane con partecipazione della sola famiglia.

I superstiti desiderano un muto compianto.

TRIESTE, 29 gennaio, 1922.

✚

Dopo lunghe e penose sofferenze, cessava di vivere lunedì 29 corrente, munita dei conforti religiosi,

GIUSEPPINA ved. TONINI nata RAVAGNAN

Con l'animo straziato dal dolore, ne danno il triste annunzio agli amici e conoscenti i figli **GEMMA** col marito **prof. ALFREDO COPPI** (assente), **ing. MARCELLO** colla moglie **DINA LACCHINI, EMILY** col marito **ERBERTO SCHLEIMER,** le sorelle **ERMINIA ved. CAMILLINI** (assente), ed **ANNA RAVAGNAN,** la cognata **ERMINIA ved. SANGIORGI** (assente) ed i nipoti tutti, a nome pure degli altri parenti.

I funerali dell'amata Estinta avranno luogo mercoledì 31 corrente, ad ore 10, partendo dalla via Zovenzoni N. 3.

Trieste, 29 gennaio 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa Capellan. Corso V. E. III, N. 45

Il giorno 26 corrente, alle ore 10, dopo lunga malattia spirava serenamente, munita dei conforti religiosi

ADELIA FAIDUTTI ved. LIPRANDI

Agli amici e conoscenti partecipano la triste notizia il figlio **ing. ANTONIO** con la consorte **MARIA TERESA RAVIOLO,** i fratelli **GIUSTO** ed **ENRICO,** il nipote **ONORATO FAIDUTTI** e parenti.

Torino (3), via Colli 20.

✚

Elsa Attenberger

dopo lunghe sofferenze, spirò ieri a sera, munita dei conforti religiosi.

La desolata madre **CARLA ved. ATTENBERGER,** a nome pure di tutti gli altri congiunti, partecipa tale perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno martedì 30 corrente, ad ore 15.45, partendo dalla cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 29 gennaio 1923.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

✚

Maria ved. Corrado

d'anni 76, si spense serenamente quest'oggi dopo breve malattia, confortata dai suoi cari.

I desolati figli **EMILIO, ANTONIO, LUIGI,** le nuore e i nipoti partecipano tale sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali della cara estinta seguiranno martedì 30 corrente, ad ore 15, partendo il convoglio dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 28 gennaio 1923.

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47

✚

Dopo lunga e penosa malattia si spense ieri

ERMENEGILDA DEL SENO

d'anni 26

Ne dànno il triste annunzio, i genitori **DOMENICO ARTURO** e **SANTA,** i fratelli **JOLANDA, PIETRO, ALMA** e **STELVIA,** in unione ai nonni e agli zii.

Il trasporto della cara salma all'ultima dimora avrà luogo domani 31 corr., alle ore 15, partendo dalla Via Concordia N. 5.

Trieste, 30 gennaio 1923.

150.000, 120.000, 70.000 lire disponibili intavolazioni stabili città. Studio Piazza Borsa 5, III. 25225 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASA da vendere, 3 minuti distanza dalla stazione ferroviaria e vicino 2 seghérie; la casa ha 4 appartamenti con 3 stalle, 1200 m. q. di terra S. Pietro del Carso N. 274. Antonio Polh. 27698 S

FIUME: Cedesi fondo completo, arredamento, posizione centrica, adatto per qualsiasi genere, nonchè calzature. Indirizzo al Piccolo. 25562 S

LIDO. Villa signorile valore oltre 400.000 vendesi, permutasi, fabbricato centrale Trieste, oppure possesso agricolo limitrofo. Scrivere Granzette, Casella postale 101, Venezia. 5114 S

STABILE modernissimo, linea tramviaria (Istituto-Rossetti) vendesi lire 180.000, forte rendita. Offerte «Mezzogiorno» Piccolo. 27674 S

STABILE signorile, costruzione recente, pressi Giardino pubblico, vendesi lire 320.000, saldo convenirsi. Offerte «Posizione agiata» al Piccolo. 27876 S

VILLA grande, altra piccola, convenientissime, vendonsi. Studio, Piazza Borsa 5, terzo. 27958 S

VILLINO bella posizione, carrozzabile, acquistasi contanti. Offerte sub «Fino 100.000» al Piccolo. 27900 S

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A rate li lire 10 mensili partita stivali lacca da uomo, occasione per balli A Zitelmann, Piazza S. Giovanni n. 3. 24487 U

RINGRAZIAMENTO

La vedova ed i figli del defunto

dott. Teodoro de Escher

commossi per la manifestazione di simpatia e di cordoglio tributata alla memoria del caro Estinto, ringraziano vivamente l'illustrissimo signor Sindaco, le altre autorità intervenute e quanti vollero recargli l'estremo saluto

Trieste, 30 gennaio 1923.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa, ringrazia di cuore tutte quelle persone che in varia guisa vollero onorare la memoria del suo indimenticabile

Estinto

Trieste, 29 gennaio 1923.

Famiglia KOVSCA

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle buone persone che in varia guisa vollero onorare la memoria della nostra adorata

Mamma

porgiamo i più sentiti ringraziamenti.

S. Pietro d'Isonzo, 30 gennaio 1923.

Famiglie:
DELPICCOLO, VISINTIN, NADIZAR e SPANGHERO

ARRIVATI cappelli seta modelli recentissimi per l'entrante stagione. Colossale assortimento guarnizioni. Stabilimento riformazioni già arrivate 300 forme per riformazioni cappelli paglia. Gran Salone Francescato, via Pesce 4, telefono 35-20. Primo premio all'Esposizione della Piccolo Industrie. 420 U

DOMINO con mantellina, Pierrot 2, donna, tutto nuovo, noleggiansi prezzo concorrenza. Giuseppe Vidali 1, II. 27744 U

GIOVANOTTO conosciuto di vista dal guardarobiere Teatro Verdi, pregato rimandare cannocchiale preso a nolo. 25255 U

IMPERMEABILI gomma si riparano, tingono, rimodernano, confezionano ecc. Autorizzato stabilimento, Corso 39, I, telefono 34-83. 22357 U

MASCHERE, ricchissimo assortimento domino, costumi ultima novità. Toro 12, primo. 27936 U

PERCHE' tutto si può far tacere, tranne la voce inesorabile del cuore. Martedì 17.30, Chiozza. 27668 U

SALA Mazzini, Istituto 15. Club Mascotte, oggi veglia mascherata, dalle 20 in poi. 27768 U

SIGNORA E., mandi biancheria; abito sempre Carducci 36, II, stiratrice. 25193 U

SIGNORE ricevette consegna giacca pelle Rakok pregato mandarla portinaia, Vasari 14. 27966 U

VETRINETTE due in centro, per fotografo o altra reclame. Indirizzo Piccolo. 24485 U

VISITATE reparto dettaglio grande deposito calzature. Via S. Francesco 9, I. Convincerete vi enorme convenienza. Nessun obbligo acquisto. 27118 U

34.ENNE indipendente, rendita 16.000, sposerebbe simpatica, disponga contanti 20.000. Offerte «Cesarino» Piccolo. 27780 U

182227. Sto bene. Attendoti presso Venezia, subito dopo ritorno [illegible]. 10412 U